IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 62 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 4 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica navale

La Camera ha ieri ascoltato con la stessa deferente simpatia della seduta precedente il Min. della marina ammir. Leonardi Cattolica nella illustrazione del progetto relativo alle disposizioni transitorie per i tenenti di vascello, che si può dire un progetto complementare di quello approvato il giorno prima dalla Camera per ringiovanire e rinvigorire tutti i quadri del personale della nostra flotta.

Già in altra discussione, ci pare in Senato, rispondendo a appunto ad una interrogazione sui criteri che lo avevano determinato a sostituire alcuni alti Capi dello Stato maggiore della Marina, l'on. Ministro aveva trovato una frase felice e molto efficace e cioè che quando si tratta di affidare delle navi che ormai costano parecchie decine di milioni caduna, occorre che la responsabilità adeguata in chi si trova investito degli alti comandi.

Il compianto Mirabello aveva iniziato coraggiosamente questo programma della rinnovazione del materiale ed in parte del personale nel fine di mettere gli organismi della difesa marittima nazionale all'altezza dei tempi; ma le condizioni della finanza ed anche l'ambiente parlamentare gli avevano consigliato di procedere con molta tattica.

Ora però che nei Parlamenti dei maggiori Stati d'Europa e d'America ed anche nell'Austria, pur facendo voti per una diminuzione degli armamenti, si approvano senza contrasti tutti i progetti che tendono a rafforzare la potenza sul mare, l'Italia non può restare ulteriormente indietro dopo essere scesa quasi all'ultimo gradino della scala.

L'on. Leonardi Cattolica ha quindi trovato il momento più favorevole e più agevole il terreno; ma non per questo merita minor lode per il fatto di aver studiato ed affermato risolutamente il problema con un criterio veramente organico, poichè nei suoi vari progetti nessuno dei meccanismi della marina militare – compresi quelli di carattere amministrativo – venne trascurato.

Coadiuvato da un valente collaboratore e col valido concorso degli uomini che sono a capo dei maggiori istituti, cominciando dal comando in capo dello Stato Maggiore, il Min. Leonardi Cattolica è riuscito con una serie di razionali innovazioni o rinnovazioni a porre in assetto tutta la macchina navale.

Naturalmente gli effetti di questo rinnovamento non potranno conseguirsi da una settimana all'altra: ma essi si otterranno, per virtù delle nuove leggi, con una sollecitudine che non si potrebbe desiderare maggiore se si tien conto che le riforme riescono tanto più efficaci per una data spesa quanto più pratica non sconvolge e non perturba l'assetto degli ordinamenti vigenti.

Ed è qui che sta in buona parte il merito dell'attuale ministro.

Politica e Diplomazia

Berlino, 3. — E' morto ad 81 anni il senatore prussiano von Diest, ultimo membro sopravvivente della Commissione parlamentare, che nel gennaio 1871 recò a Versailles, per patto a Guglielmo I il consenso del *Reichstag* alla fondazione dell'Impero.

(S) **Eveshan**, 3. — La Duchessa d'Orleans, quasi completamente ristabilita, parte per l'Austria, ove ora presso sua madre.

(S) **Rio Janeiro**, 3. — I giornali denunciano la scoperta di un complotto monarchico, diretto contro la Repubblica portoghese, con organizzazione, che dicesi da un Comitato esistente in Londra.

Il giornale *O Paiz* pubblica i fac simili delle lettere dirette dai congiurati ai loro corrispondenti in Lisbona, con cui l'incaricano di assassinare il presidente Braga e gli altri ministri.

Il capo della polizia ha proibito di esporre la bandiera monarchica portoghese ed ha ordinato indagini

Monaco di Baviera, 3. — Dalier, capo del partito democratico in Baviera, è morto a Freising.

(S) **Pechino**, 3. Il Governo Cinese ha dato la sua adesione alla nomina dei Commissari Russi e Cinesi che rivedranno i patti relativi alla ferrovia di Manciuria per determinare i poteri per le delimitazione della frontiera da Akatonsee ad Argoun.

Alla frontiera turco-greca.

(S) **Costantinopoli**, 3. — L'incaricato di affari greco ha comunicato al Ministero degli esteri da parte del suo Governo le misure che sono state prese per ricondurre la calma nei posti di frontiera ed ha chiesto che con la Porta si propone di fare per assicurare la tranquillità dalla parte turca.

Rifaat Pascià ha risposto che egli avrebbe conferito su questo punto col Ministro della guerra ed ha aggiunto che è contento sul mistero sulla consegna dei cadaveri dei due soldati turchi uccisi negli ultimi giorni, consegna che il Governo greco ha qualificato come impossibile.

L'incaricato d'affari turco ad Atene ha dichiarato che la Porta non può aprire nessuna inchiesta prima della consegna dei cadaveri.

Elezione suppletiva tedesca.

Berlino, 3. — Nell'elezione suppletiva al *Reichstag* pel Collegio di Allenstein (Prussia Orientale) vacante per la morte del dep. del centro cons. Hirschberg, fu eletto Orlowski dell'stesso partito con 10.519 voti, il polacco Barczewski ne ebbe 7583, il soc. 306 i liberali si erano astenuti.

Nel 1907 ed oggi la maggioranza del centro è diminuita di 4000 voti.

La Turchia nel Yemen

(S) **Costantinopoli**, 3. — Faist Pascià, figlio del grande Sceriffo della Mecca, è partito con ricmila uomini, per andare l'Iman a difendere Sanaa.

Il grande Sceriffo si recherà a Kofounda.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Ismail Hakki, deputato di Bagdad, è stato nominato Ministro della pubblica istruzione.

Rivoluzione nel Paraguay.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Buenos Aires.

La rivoluzione nel Paraguay aumenta di intensità. Circa 5000 rivoluzionari si sono impadroniti di due piccole cittadine del nord. L'Argentina minaccia rappresaglie, se il Paraguay rifiuta di darle soddisfazione circa la cattura di tre vapori argentini fatta dal dittatore Jara.

Il Ministro argentino al Paraguay ha lasciato Rosario per Asuncion a bordo di una cannoniera.

Per l'incoronazione di Giorgio V.

Ecco il programma ufficiale delle feste dell'Incoronazione che avranno luogo nella seconda metà del mese di giugno:

Lunedì 19: Arrivo a Londra di tutti gli inviati speciali esteri e ricevimento di tutti i principi reali stranieri.

Martedì 20: Il Re e le Regine offriranno agli inviati speciali esteri un banchetto al Buckingham Palace.

Mercoledì 21: Il duca di Connaught offrirà a tutte le rappresentanze estere e coloniali un grande banchetto nella sala reale di St. James. I Sovrani non vi assisteranno.

Giovedì 22: Il Re e la Regina in corteo solenne si recheranno dal palazzo di Buckingham all'Abbazia di Westminster passando per il Mall, Trafalgar Square e Whitehall. La cerimonia durerà quattro ore, e il ritorno avrà luogo secondo lo stesso itinerario.

Venerdì 23: Il Re e la Regina si recheranno alla *City* e saranno accolti alla *Mansion House*. Nel l'andata e nel ritorno, il corteo percorrerà più di venti chilometri di strade londinesi e per la prima volta nella storia passerà fra i quartieri dei sud del Tamigi.

Sabato 24: Il Re e la Regina, accompagnati dai principi reali inglesi e stranieri e da tutti gli invitati speciali delle delegazioni coloniali, si recherà a passare in rivista la flotta inglese nella rada di Portsmouth.

Lunedì 26: Il Re e la Regina ritorneranno in città per assistere alla serata di gala al *Covent Garden*. La città di Londra sarà tutta illuminata.

Martedì 27: Grande *Garden Party* nei giardini di Buckingham Palace, alla quale interverranno tutti i delegati speciali all'incoronazione e parecchie migliaia di invitati. Dopo il teatro i Sovrani si recheranno a pranzo in casa del conte e della contessa di Derby.

Mercoledì 28: Partenza dei principi stranieri e degli inviati speciali. Il Re si recherà a Norwich ad inaugurare la grande mostra di agricoltura.

Giovedì 29: Il Re e la Regina si recheranno alla *City*, dove saranno ospiti del Lord Mayor che offrirà loro un banchetto al *Guild Hall*.

Venerdì 30: Il primo ministro Asquith e la sua signora offriranno un pranzo al Re ed alla Regina ed ai principali dignitari del Regno Unito.

Sabato 1° *luglio*: I Sovrani e la famiglia reale partiranno alla volta del castello reale di Windsor, discendendo alla stazione di Slough, di dove si recheranno al castello in vettura scoperta, per dar modo alla popolazione dei dominii reali di accorrere al passaggio del corteo e fare atto di omaggio.

Questa cerimonia non ebbe più stata ripetuta dai tempi di Giorgio IV in poi.

Da Parigi

(Nostro fonogrammaco della notte)

PARIGI, 4 (ore 0.20). — Il signor Cruppi ha assunto stamane la direzione del disastro degli affari esteri. I capi servizio gli furono presentati dal Ministro uscente, sig. Pichon.

Il sig. Cruppi manifestò l'intenzione di affidare l'ufficio di direttore del Gabinetto ad un funzionario di carriera. Pare che la scelta cadrà o sul sig. Marcellin, direttore del personale al Quai d'Orsay », o sul sig. Herbette, or ora nominato vice- direttore degli Affari commerciali, il quale anche n- l'ufficio Stampa, da lui organizzato ed occupato da vent'anni, diede prova di rimarchevole competenza.

— L'ex Ministro degli Esteri, sig. Pichon,, dopo qualche settimana di riposo, darà esecuzione al proposito da molto tempo vagheggiato di un viaggio in Italia. Egli rimarrà assente due o tre mesi da Parigi.

Stasera vi fu al Ministero dell'Interno una riunione presieduta dal sig. Monis alla quale parteciparono tutti i Ministri ed i Sottosegretari di Stato per uno scambio d'idee sulle dichiarazioni di governo da fare alla Camera.

Il testo delle dichiarazioni sarà redatto domani (4) nel pomeriggio dal Consiglio dei Ministri. Il nuovo Gabinetto affermerà il proposito di continuare la politica di unificazione repubblicana e chiederà alla Camera di sollecitare la discussione dei bilanci per intraprendere quella delle promesse riforme.

Quanto ai ferrovieri revocati, il Governo annunzierà che per non contribuire alla pacificazione, farà nuovi passi presso le Compagnie onde ottenere la loro reintegrazione.

— In seguito ai clamorosi incidenti che accompagnarono alla *Comédie française* le recite dell'*Ayebe* nel di Bernstein, questi ha partecipato alla Società degli Autori e alla Prefettura di polizia la sua intenzione di ritirare il dramma.

Il Presidente dei ministri Monis ha ricevuto stasera Bernstein col quale si è felicitato per la sua decisione.

Il nuovo Ministero francese

GIUDIZI DELLA STAMPA

In Francia

(S) **Parigi**, 3. — I giornali continuano a commentare la costituzione del nuovo Gabinetto.

L'*Humanité* dichiara che il Ministero non vivrà se non farà una politica largamente popolare.

La *Petite République* si rallegra di vedere il partito radicale socialista chiamato ad assumere la responsabilità dei suoi atti.

Il nuovo Gabinetto fa al *Radical* l'impressione che esso sarà realizzare segni termini le parti essenziali del programma repubblicano.

La *Lanterne* è divisa per la simpatia che le inspira una parte del Gabinetto e la riserva che le suggerisce alcuni altri nomini.

L'accoglienza cordiale fatta dai socialisti al Ministero inspira riserve all'Action ed all'*Aurore*, le quali attendono per dare un giudizio, le dichiarazioni che il Ministero farà al Parlamento.

Benchè la maggior parte dei ministri siano amici politici del *Reppel*, anche questo giornale aspetta per pronunciarsi, le dichiarazioni del Governo.

Le *Echo de Paris* constata che la nomina di Combes e l'appoggio di Jaurès, costituiscono tutto il programma del nuovo Ministero.

Il *Gaulois* reputa che il Gabinetto non tarderà ad essere in mano dei socialisti.

Il *Soleil* è violento contro il Ministero.

(S) **Parigi**, 3. — Calmette nel *Figaro* afferma che nei anni or sono la Germania non interverrà in alcun modo per ottenere le dimissioni di Delcassè. Rouvier avendo ci notatato nel Consiglio dei Ministri l'insuccesso della politica della Francia al Marocco, Delcassè diffuse il suo modo d'agire, dichiarando che le formazioni da Londra gli permettevano di poter contare sull'accordo militare con l'Inghilterra, garantendoci contro la Germania.

Berteaux espose che lo Stato dell'esercito e della marina vistava di considerare una tale eventualità Rouvier rilevò che un tale accordo avrebbe sentenato una conflagrazione sanguea. Delcassè insistè affermando che mai come in quel momento la situazione era stata favorevole, che non bisognava retrocedere dinanzi ad una guerra e che si doveva rifiutare qualsiasi conferenza.

I ministri respinsero all'unanimità la proposte di Delcassè, il quale dette le sue dimissioni.

I socialisti unificati.

(S) **Parigi**, 3. — I deputati socialisti unificati si sono intrattenuti sulla situazione politica creata dalla costituzione del Gabinetto Monis. La discussione ha riguardato in modo speciale la ripercussione che l'avvento al potere del nuovo ministero potrebbe avere sulle questioni della riforma elettorale, della riammissione dei ferrovieri revocati e dell'imposta sul reddito.

Jaurès, Sembat, Ellen Prévot e qualche altro hanno espresso l'opinione che, avendo il Gabinetto fatto conoscere il suo punto di vista che in tutte queste questioni è conforme ai desideri del partito socialista, sarebbe conveniente che il partito appoggiasse il Ministero.

Guesde e Bouisson hanno fatto alcune riserve. Il gruppo ha deciso di rimandare qualsiasi decisione.

All'estero.

(S) **Londra**, 3. — I giornali inglesi, specialmente il *Daily Mail*, sono unanimi nel ritenere che il fatto principale nella costituzione al nuovo Ministero francese è il ritorno di Delcassè al potere. La sua presenza nel Gabinetto assicura la continuazione di una politica cordiale e la decisione di porre un riparo agli errori commessi nel Ministero della Marina.

Lo *Standard* lamenta che il ministro degli esteri non sia un uomo come Ribot o Poincaré, ma in ogni modo ha fiducia in Cruppi.

Il *Daily News* parla nello stesso senso e rileva l'accentuazione del radicalismo nel nuovo Ministero.

Cenni biografici

Continuiamo a dare brevi notizie biografiche dei membri del nuovo Gabinetto.

Enrico Maurizio Berteaux (guerra) è nato nel 1852. E' agente di cambio alla borsa di Parigi dal 1879; dep. rad. soc. di Versailles dal 1906. Fu relatore del bilancio nel 1903; min. della guerra nel gab. Combes dal 1904 (dopo le dimissioni del gen. André) al 1905; vice pres. della Camera nel 1906 rieletto nel 1910. Fu anche pres. della Giunta del bilancio 1906-1907 le era nuovamente eletto.

Teofilo Delcassè (marina) è nato nel 1852. Fu pubblicista ed è dep. rad. di Foix dal 1889. Fu sott segretario alle colonie nel gab. Ribot e nel Dupuy del 1893. min. delle Colonie nel secondo gab. Dupuy del 1894; min. degli esteri dal 1898 al 6 giugno 1905 nei Gabinetti Brisson, Waldeck-Rousseau, Combes e Rouvier.

Delcassè è Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro dal 1901.

Giuseppe Caillaux (finanze) nacque nel 1863. Fu funzionario nell'amm. delle finanze e prof. alle scuole sup. delle scienze pol. Dep. repubblicano di sinistra dal 1908 nel collegio di Mamers (Sarthe). Min. delle finanze con Waldeck-Rousseau 1899-1902 e con Clémenceau 1906-1909. E l'autore del progetto dell'imposta sul reddito approvato dalla Camera, ma tuttora davanti al Senato.

Antonio Perrier (Giustizia) nacque nel 1836 in Savoia; fu magistrato Deputato rad. dal 1889 al 1909 e da quell'anno senatore della Savoia. Non ostante abbia 75 anni non fu mai al Governo

Giulio Adolfo Steg (Istr pubblica) nacque nel 1868. E' prof. all'Università di Parigi nella Facoltà di legge e redattore dell'*Aurore*. Dep. rad. soc. di Parigi dal 1906, fu relatore del bilancio ultimo dell'Istruzione.

Adolfo Messimy (colonie) nacque nel 1869, rappresentò insieme a Steeg il 14° arr. di Parigi dal 1902. Fu ufficiale di S. M. ed è collaboratore del *Temps*. E' rad. soc.

Carlo Dumont (LL. PP.) nacque nel 1867. E' professore di filosofia nei licei. Dep. rad. di Poligny (Jura) dal 1898. Uno dei principali sostenitori della separazione di Chiesa e Stato.

Luigi Francesco Massé (agricoltura) nacque nel 1870. E' avvocato e pubblicista. Dep. rad. soc. di Nevers dal 1908.

Giulio Pams (commercio) nacque nel 1852. Avvocato ed agricoltore, fu dep. rad. dal 1893 al 1905, e in questo anno passò al Senato.

Giulio Bancour (Lavoro) è dep. di prima legislatura. Siede tra i dep. soc. seguaci di Briand ed è l'unico ministro attuale di quel gruppo, col quale però non fu solidale nella politica sociale perchè più avanzato.

Sottosegretari di Stato: Dujardin Beaumetz resta alle belle Ar i., dove è già dal 1905. All'interno von Emilio Constant dep. rep. della Gironde dal 1902 avvocato e pubblicista, ha ora 50 anni. Alla Giustizia e culti va il dep. Luigi Malvy rad. soc., che fu segr. part. di Bourgeois ed è dal 1906 dep. di Gourdan nel Lot. Egli fu autore dell'interpellanza che provocò le dimissioni di Briand. Alle Poste, il rep. di sinistra Carlo Chaumet redattore della *Gironde* e dal 1902 dep. di Bordeaux.

***

Infine un po' di statistica. Il nuovo Gabinetto si compone di 3 senatori e 9 deputati. Politicamente vi sono:

6 rad. soc.: Berteaux, Cruppi, Steeg, Messimy e Massé (più tre sottosegretari di Stato);
5 rad.: Monis, Delcassè. Dumont, Pams, Perrier.
1 rep. di sin.: Caillaux (più due sottosegretari).
1 rep. soc.: Bancour. Dei dodici ministri furono già altre volte al Governo cinque, cioè Monis, Berteaux Delcassè, Caillaux, Cruppi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Lordi — Balfour of Burleigh* ha proposto alla Camera dei Lordi, a titolo puramente personale, che le attuali difficoltà parlamentari vengano risolte mediante un *bill* che avrebbe il nome di *Bill per la conciliazione del paese*.

Si tratterebbe di sottoporre agli elettori alcuni *bills* e specialmente quelli che sollevano difficoltà fra i Loidi e i Comuni. Basterebbe per fare ciò che una delle Camere reclamasse la consultazione degli elettori. 150 deputati avrebbero lo stesso diritto.

Lord Crewe ha risposto che tale proposta arrecherebbe un grave sconvo lgimento nella Costituzione, che esiste da oltre un secolo e costituirebbe una minaccia contro il sistema rappresentativo e contro la politica del Governo.

***

(S) **Londra**, 3. — *Comuni - Asquith*.(P. Min.) rispondendo al discorso di Balfour alla Camera dei Comuni, disse che il *Parliament bill* non ha lo scopo di procacciarsi l'appoggio degi irlandesi. Campbell-Bannerman propose nel 1907 una mozione analoga, perchè tutti i progetti presentati dai liberali trovarono la via sbarrata dai Lordi, i quali agivano per conto dei conservatori.

Il principio dell'eriditarietà della Camera dei Lordi non è un freno, ma un ostacolo che paralizza l'azione di quella dei Comuni, La Camera eletta dalla nazione è interprete della nazione e non ha bisogno di freni.

Il paese ha dato la sua approvazione al *Parliament bill* e all'attitudine del Governo. Una seconda Camera è necessaria; ma i Comuni devono avere il predominio in materia legislativa. La seconda Camera deve ritardare, rivedere e discutere: deve essere poco numerosa, non deve basarsi sul principio della ereditarietà e non deve ubbidire allo spirito di un partito, temperate dal panico.

Gli elettori — ha rilevato, concludendo, il primo ministro — ci hanno dopo il mandato imperativo di trasformare in legge il progetto.

Dopo Asquith, parlarono Long e Samuel.

Durante la discussione i deputati, lasciando la *buvette*, le sale da fumo, la biblioteca e gli ambulacri, entrarono nell'aula, ove sottolineavano le parole degli oratori con applausi, scambiandosi frasi ed apostrofi.

L'opposizione si opponeva alla chiusura gridando: « Volete ridurci al silenzio ».

Le votazioni avvennero tra conversazioni e rumori. La maggioranza acclarò i risultati.

(S) **Londra**, 3. La discussione degli articoli del *Parliament Bill* sembra debba incontrare non lievi difficoltà. Gli emendamenti già annunziati formano un fascicolo di 17 pagine in *folio*. Inoltre vi sono sei mozioni per la pregiudiziale sul passaggio alla discussione degli articoli.

Se il *Bill* dovrà essere votato dai Comuni prima di Pasqua, bisognerà applicare strettamente la procedura parlamentare britannica, secondo la quale prima di cominciare una discussione si deve stabilire il tempo che si consacrerà alla discussione di ogni parte del progetto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 3. *Delegazione ungherese*. Sono approvati i crediti per l'esercito.

La sessione delle Delegazioni sarà probabilmente finita domani.

La produzione mondiale dell'argento

A' tout seigneur tout honneur! E per quanto sia stato scritto che:

l'argent vaut moins que l'or, l'or moins que la verta, si potrebbero citare a migliaia i proverbi che riconoscono la distinzione di questo metallo, terzo per valore assoluto, secondo come moneta, ma primo per la generalità e l'antichità dell'uso, tanto da aver dato in più lingue il nome del denaro.

Ecco la produzione mondiale dell'argento dal 1870 ad oggi, raggruppata per medie quinquennali, fino al 1905 e distinta per anno dal 1906 in poi. Le cifre esprimono migliaia di chilogrammi. Un chilogramma di argento alla pari dell'Unione latina avrebbe il valore di L. 222.2, ma, secondo i corsi medi dell'anno passato, ha un valore reale di poco più di 100 lire (103).

Media annuale negli anni	*Migliaia di chilogrammi*
1876—1880	2196
1881—1885	2662
1886—1890	2387
1891—1895	4902
1895—1900	5154
1901—1905	5226
1906	5134
1907	5739
1908	6320
1909	6569
1910	6773

Fino al 1893, la produzione dell' argento si era sviluppata più di quella dell'oro. poi per tredici anni era rimasta quasi stazionaria, quindi ha ripreso un movimento ascensionale più rapido dell'altro metallo.

Seconda l'« Economiste francais » che ci offre queste notizie, gli acquisti del tesoro americano avevano dato alle miniere d'argento degli Stati Uniti un impulso artificiale. Quando nel 1893 tali acquisti cessarono e l'argento in poco dopo privato, specialmente nell'Indie, de! suo pieno potere monetario, seguì un profondo marasma. ma a partire del 1907, aumentò il consumo industriale e crebbero per lo sviluppo dei paesi asiatici anche i bisogni monetari ed allora la produzione si estese di nuovo senza provocare un nuovo ribasso dei corsi.

***

La tabella che segue indica come si ripartì la produzione dell'argento nei vari paesi nell'anno 1909 che come pure dalla prima tabella è inferiore a quella del 1910 del quale mancano ancora i dati di parecchi Stati.

In genere la misura attuale è l'oncia di fino (once troy) che corrisponde a grammi 31.1; ma per comodità dei lettori indicheremo le varie quantità in chilogrammi.

Produzione dell'argento nel 1909

Stati	*Argento chilg.*	*% totale*	
Austria Ung.	31.077	0.7	
Francia	18.413	2.3	
Germania	165.853	25.2	
Grecia	25.783	3.9	
Inghilterra	14.298	2.2	
Italia	24.464	3.7	
Norvegia	6.828	1.0	67.0
Russia	41.109	0.63	
Serbia	349	0.05	
Spagna	148.257	22.6	
Svezia	914	0.14	
Turchia	248	0.04	
Giappone	133.058	20.3	
Indie Neerl	14.492	2.2	100
Australia	508.774	77.5	
Canadà	867.024	132.0	
Stati Uniti	1701.839	259.1	828.0
Messico	2299.827	350.1	
America cent.	71.352	10.9	
America merid.	498.787	75.9	
Africa	33.482	5.05	
	6569.026	1000.4	

Dal che apparisce come la grande produttrice d'argento è l'America che sola fornisce l'878 per mille e nell'America la produzione massima è data dal Messico, poi dagli Stati Uniti e dal Canadà.

Lo sviluppo dell'leminiere nei Messico e nel Canadà è fatto assai recente, poichè fino a pochi anni fa la produzione degli Stati Uniti era molto superiore.

Vedemmo giorni addietro (V. Pop. Rom. del 1° corrente) che la produzione mondiale dell'oro aveva nel 1910 superato i 2400 milioni: quella dell'argento e - al prezzo attuale di 1 mercato - di oreo 700 milioni, cioè quasi i tre decimi della prima.

Come peso la produzione dell'argento fu venti volte quella dell'oro per il 1886 ed il 1895; tredici volte nel quinquennio successivo; dopo il 1904 non ha superato il decuplo ed è scesa anche al disotto.

BANCHE e SOCIETA'

OFFICINE MECCANICHE
GIÀ MIANI E SILVESTRI
Capitale sociale L. 16 milioni

Milano, 2. — Il Consiglio di Amministrazione delle Officine meccaniche ha deliberato sui risultati del 1910 un dividendo di L. 7 per ogni azione da L. 100, identico al dividendo degli ultimi cinque anni.

L'assemblea fu fissata pel 28 corrente.

Situazione del Banco di Napoli
al 31 gennaio **1911.**

Rapporto fra la circolazione e la riserva 68.27 %

		Diff. con la situazione prec. in migl. di lire	
ATTIVO		in più	in meno
Riserva metallica	L. 286.864.164 81	503	
Portafoglio sull'Italia	» 196.163.907 51		3895
» sull'estero	» 4o.389.050 07		1718
Anticipazioni	» 30.446.417 50	380	
Tit. di Stato o garantiti	» 83.018.001 70		9
Partite immobilizzate	» — —		
Spese dell'esercizio	» 485.264 85	363	
PASSIVO			
Circolazione	» 288.131.300 —		5226
Debiti a vista	» 54.679.724 65	4199	
C/c fruttiferi	» 51.088.518 49	414	
Fondi accantonati	» 42.403.864 06		
Residuo dell'esercizio	» 1.577.879 77	210	

LE PERIZIE NEI PROCEDIMENTI PENALI

RELAZIONE FANI

(Vedi *Pop. Romano* n. 60)

Diamo oggi la seconda ed ultima parte della relazione che precede il dis. di legge del Min. della Giustizia on. Fani sulle perizie nei procedimenti penali.

Altre disposizioni si leggono nel disegno di legge, dirette a regolare e facilitare le operazioni dei periti: come quelle concernenti le modalità dell'accordo circa la scelta dei periti (art. 2), il giuramento (art. 3), le sostituzioni dei periti (art. 13), la raccolta degli elementi di classificazione (art. 10), l'interrogatorio dell'imputato in apposito istituto (art. 11), i termini (art. 15), le istanze delle parti (art. 5), la rinnovazione (art. 12), e il deposito delle perizie (art. 16).

***

Il sistema di funzionamento che si propone porta con sè logicamente anche un altro corollario: la superfluità che tra i periti si rinnovi la *discussione in udienza* (articoli 17 e 98).

Codesta riforma – che l'onor. Finocchiaro-Aprile avrebbe voluto avuto il merito di adottare e alla quale io penso di dare il maggiore sviluppo, a prima vista potrà suscitare qualche dubbio, urtare qualche pregiudizio. Una qualsiasi restrizione al principio della oralità non ci farebbe fare per avventura, un altro passo indietro sulla via della libertà di difesa? non significherebbe forse il sacrificio di un'altra garanzia processuale?

Fortunatamente, per la buona causa della riforma, anche questo ragionamento, soventi volte agitato innanzi ai nostri occhi come fantasma di reazione, ci appare, se bene si esamini nell'altro che una semplice illusione. Per poco che si approfondisca la disamina, non si tarderà a formarci la convinzione che il ragionamento è sopratutto intessuto di frasi, cui la tradizione trasmette come intangibili, ma che non rispondono esattamente alla reale percezione del nostro diritto positivo. In verità nessun colpo di stato, nessun attentato al patrimonio degli aviti principii si rende necessario per arrivare ove io mi somo proposto.

Senza dubbio il nostro pubblico dibattimento è tutto informato al principio della oralità.

Ma poichè nulla vi ha di assoluto, nemmeno nelle dottrine processuali non mancano le eccezioni a così ampia regola fondamentale.

Intanto, queste già figurano in buon numero nei riguardi della stessa prova testimoniale; appunto là dove la dottrina della *oralità* più impera.

Così per le testimonianze; poichè, quanto alle perizie, l'art. 341 del Cod. di proc. pen. non fa divieto alcuno di lettura dei relativi verbali, nè obbligo di citazioni di periti per la rinnovazione orale del parere già reso per iscritto. La qual cosa significa che le prove peritali, nel concetto del legislatore (contrariamente a un principio di massima così di frequente ripetuto ma che può relegarsi fra gli errori comuni), non sono *necessariamente* disciplinate secondo il sistema dell'oralità.

Quand'è che questo principio, nel cui nome taluni serrano le file e diventano vivacemente pugnaci, si accampa nel dibattimento, a proposito delle perizie? Quando si fa innanzi la controperizia. E' allora che il principio della oralità sorge e domina e s'padroneggia del processo, e con così violento assolutismo, da creare quasi l'impressione che nessun altro principio abbia mai esistito o possa porsi in sua vece.

Logica conseguenza, purtroppo, dell'odierno sistema! Secondo questo la controperizia non può naturalmente svolgersi che al dibattimento; e quindi in pubblico e oralmente; e poichè si presenta inevitabile la necessità di opporre alla nuova la precedente perizia, è naturale che anche questa si ripeta, in quanto sia possibile con gli stessi metodi e con le stesse forme che sono razionalmente proprie alla seconda: colle forme cioè del duello oratorio. Ed ecco allora portati sul terreno del pubblico dibattimento *binc indei* periti; ed ecco il torneo delle discussioni e gli spettacoli di eloquenza, nonchè gli urti violenti improvvisi, irriducibili delle opinioni già fatte: cose inaomma, in tutta la sua maggiore espressione, il trionfo della oralità delle perizie.

Se, come credo, quest'analisi dell'odierno sistema è esatta, si deve dunque convenire che il riconoscimento del principio dell'oralità nei riguardi delle perizie avviene soltanto per una fatalità organica del funzionamento delle controperizie, solo per cause indirette, indipendentemente dalla preoccupazione di un qualsiasi ossequio al principio da cui si sono mossi. Si sopprima la necessità delle controperizie al dibattimento ed anche il dogma dell'oralità di queste verrà meno, e basterà (come anche oggidì nei casi in cui manchi l'opposizione) la lettura della relazione, e tutt'al più la citazione del perito, al solo scopo di rissummere quella, di dilucidarla e di volgarizzarla, per renderla accessibile anche alla mente dei profani.

E ciò che appunto avverrebbe quando il contraddittorio fosse trasportato dal pubblico dibattimento nella fase istruttoria.

Ma per evitare, in tutti i casi, il dibattito dei periti all'udienza, occorrerà regolare anche la ipotesi che la prova peritale si presenti necessaria, *ex primo* nel giudizio di merito perchè non mai eseguita in precedenza, o per fatti nuovi durante la discussione.

Ho quindi provveduto affinchè in tale ipotesi il dibattimento sia sospeso o rinviato, per dare modo ai periti di eseguire l'incarico nelle forme e colle modalità che già vennero tracciate per i casi ordinari, sotto la direzione di uno dei giudici del collegio o di un giudice istruttore a ciò delegato (art. 18).

In ogni ipotesi, adunque, l'inconveniente del sistema odierno, incisivamente designato col nome di « teatrale » sarà evitato, mediante qual rimedio che gli stessi periti sogliono indicare come il più efficace e che io sono quasi tentato a designare come un rimedio eroico: la soppressione della pubblica discussione delle perizie. Ed è a ritenersi con piena soddisfazione di coloro che per i primi dovrebbero giovarsene. Poichè questo è veramente notevole e degno di considerazione: che i più convinti avversari della discussione in pubblico, per la dignità della scienza e la santità della giustizia (come risolutamente si afferma), sono precisamente i tecnici: mentre ben altro linguaggio essi terrebbero, se pensassero che dalla rinnovazione della discussione orale in pubblica udienza fosse per derivare un qualsiasi apprezzabile vantaggio alle ragioni della scienza, e quindi a quella della giustizia.

Sè occorre profonde cognizioni di psicologia per riavvicinarsi come la loro sperimentata esperienza sia da ritenersi del tutto esatta. Il valore della discussione e della improvvisazione (quelle inseparabili di un contraddittorio e pubblico dibattimento) non costituiscono le condizioni più favorevoli per [illegible] errori, gli equivoci e i puntigli, fra [illegible] che occupano quasi una opposta simmetrica attenzione. Ecco perchè vorrei scrivere una indagine scientifica, eseguita sotto le [illegible] sopra di loro punzate dalle parti in causa, [illegible] preoccupazione del lenocinio della forma [illegible] della ricerca dell'effetto, si svolga in quell'ambiente di calma e di riflessione, nel quale soltanto la scienza può muovere serena alla ricerca della verità. Da questo ambiente, [illegible] adatto e suggestivo, occorre pertanto uscire al ogni costo, se non si vogliono veder distrutti [illegible] la pubblica udienza tutti i benefici vantaggi [illegible] sarebbe lecito sperare dall'avere instaurato il contraddittorio in sede separata. Onde [illegible] non ho esitato a risolvermi per questa riforma che, a mio avviso, sarà risolutiva.

Atti del Governo

La Gazzetta ufficiale del 3 marzo contiene:

R. D. n. 54 che stabilisce l'indennità di missione per i funzionari civili dello Stato che prestano servizio nel comune di Palmi.

R. D. n. 74 che approva una modificazione alla convenzione pel trattamento di riposo del personale di servizio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. D. n. 120 che modifica taluni articoli del regolamento generale per gli stabilimenti carcerari.

RR. DD. nn. 80, 90, 95 e 98 riflettenti trasformazioni di patrimoni a scopo elemosiniero.

Decr. min. che approva l'inclusione di alcune voci nella tabella ministeriale A pipose settimanali.

Ministero della pubblica istruzione: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 4 (ore 0.30). — Il Municipio ha stabilito di commemorare solennemente il 17 marzo la ricorrenza del cinquantenario della promulgazione della legge affermante l'unità d'Italia. Sarà tenuta una conferenza alla Mole Antonelliana, cui saranno invitati i 2170 Sindaci della provincie dell'ex-regno di Sardegna. Il Municipio offrirà ad essi un banchetto in locale da destinarsi.

Vicenza, 3. — Destano sempre inquietudini le condizioni di salute del sen. Fogazzaro. Lo stato dell'illustre infermo si mantiene grave e assicurano perchè le apprensioni suscitate dalle prime notizie fossero ingiustificate. L'operazione, cui doveva essere assoggettato, fu sospesa. Si farà quando le condizioni dell'infermo lo consentiranno. Numerosi amici e ammiratori dell'insigne scrittore si recano all'ospedale per avere notizie.

Lo sciopero operaio di Torino e mezzi per la diffusione del consumo

(S) **Torino**, 3. — Lo sciopero degli operai dell'Esposizione va rapidamente esaurendosi. Oggi sono tornati al lavoro quasi la metà degli operai. I cantieri sono sempre protetti dall'autorità di pubblica sicurezza e i lavori procedono regolarmente.

Il Comitato esecutivo ha sollecitato le imprese assuntrici delle costruzioni a intensificare i lavori per ridare agli infermi e ai mutilati un assicuro pane, che le apprensioni suscitate dalle prime notizie fossero ingiustificate. L'operazione, cui doveva essere assoggettato, fu sospesa. Si farà quando le condizioni dell'infermo lo consentiranno. Numerosi amici e ammiratori dell'insigne scrittore si recano all'ospedale per avere notizie.

Gli imprenditori aumenteranno perciò notevolmente le maestranze, chiamando dai di fuori numerosi operai, specie stuccatori, falegnami, carpentieri, che affluiscono volentieri per i buoni salari.

Torino, 3 (ore.17) — Lo sciopero degli operai addetti all'Esposizione volge verso la fine. Già sono rientrati nei cantieri 900 operai. Dieci carpentieri furono arrestati per attentato alla libertà del lavoro. La Federazione Edilizia e la Lega lavoranti in legno, sollecitate dal Comitato dello sciopero, rifiutarono di appoggiare l'agitazione.

Italia Centrale.

Fano, 3. — Si sta qui costituendo un Comitato per la formazione di un battaglione volontari cicliati per la difesa costiera.

Siena, 3. — Si ha da Roccastrada che ieri sera sotto la galleria che si trova presso quella stazione ferroviaria precipitava dal treno, proveniente da Grosseto il sign. Cesare Palmi, di anni 80,ispettore dei beni immobili del Monte dei Paschi di Siena. Il treno è stato subito fermato. Il povero Palmi fu raccolto cadavere. Della prime indagini sembra che la disgrazia sia accidentale.

Ancona, 3 (ore 17.40). — Da qualche anno la Casa di Commercio Massimo Kohn aveva assunto quale impiegato per la corrispondenza estera un individuo cinquantenne qualificatosi per Alberto Teis. Colto, praticissimo delle lingue estere, diligentissimo il Teis si era acquistato le simpatie del principale.

Oggi, però, alcuni milanesi, qui di passaggio riconobbero nel sedicente Teis quell'Alberto Olivo, che già sollevò tanto rumore, per la macabra uccisione della moglie e, più ancora, per l'assoluzione che ne seguì. Di tale scoperta è stato subito informato il sig. Kohn, il quale immediatamente licenziò l'Olivo.

Questi è ora accasciatissimo perchè teme di non trovare più da guadagnare il pane. Egli viveva con una nipotina che dice di avergli salvato la vita.

Cooperativa pescatori di Fano.

(S) **Fano**, 3. — Questa mattina nella sede della società di mutuo soccorso fra i marinai si è costituita con oltre 250 soci la cooperativa fra i pescatori della marina fanese.

La costituzione è stata promossa da un grande comizio tenuto iersera, presieduto dall'avvocato Gabrielli con l'intervento del prof. Levi-Moreno il quale portò il saluto della Camera del Lavoro e spiegò i concetti informativi dell'organizzazione sindacale pescherecci, dimostrando in quale modo la marina pescherecci possa legittimamente organizzarsi per un'equa tutela degli interessi di classe.

Il comizio ricordando il recente disastro che colpì la marina peschereccia di Fano colle perdita di nove marinai che lasciarono 20 orfani, votò un ordine del giorno chiedendo un sollecito provvedimento per l'assicurazione contro gli infortuni. L'assicurazione per la vecchiaia e la tutela degli orfani delle vittime del mare.

L'assemblea della cooperativa ha aderito al sindacato peschereccio dell'Adriatico, nominando suo rappresentante l'avv. Gabrielli.

Italia Meridionale

Reggio Calabria, 3 (13.40). — Una disgrazia orribile avvenne alla stazione di Villa San Giovanni. Mentre il treno diretto in partenza per Reggio attendeva il *ferry boats* scoppiò una portina (?) della locomotiva, che colpì in pieno petto il macchinista Morabito.

Questi essendo caduto all'indietro venne investito dall'acqua bollente che si riversava dalla caldaia, procurandogli altresì gravi ustioni al fuochista Lopiana, accorso in aiuto.

I feriti furono trasportati all'Ospedale di Messina. Il macchinista Morabito è morto questa mattina fra gli strazi. Il fuochista Gerace è salvo.

Da questa stazione è partita una locomotiva per sostituire quella scoppiata e così il diretto potè proseguire per Napoli.

Lecce, 3. — Si ha da Gallipoli che ieri sera le Associazioni avversarie dell'attuale amministrazione socialista tennero dei comizi che riuscirono violentissimi. I dimostranti percorsero per lungo corteo e numero contro il Municipio e contro la Prefettura. Le truppe, scaglionate nei punti principali, impedì l'avanzarsi della folla, evitando scontri sanguinosi.

Taranto, 3 — Il sig. Emilio Ceccarelli si recò oggi in dicatario dell'appalto per i lavori di fognatura per la somma di L. 100.000. Durante l'esecuzione di tali lavori l'appaltatore elevò un ricorso di eccezioni, per cui si fu obbligati a ricorrere al giudizio di un Collegio arbitrale, il quale, partendo non supponeva da quali estremi, considerando il Comune di una somma quasi tripla di quella capace nel capitolato d'appalto ed alle spese di lite liquidate in L. 15.000.

Contro tale giudizio il Comune produsse ricorso. La Corte d'appello di Trani, accogliendo la domanda presentata, ha disposto che il Tribunale di Taranto si pronunzi sulla invocata nullità della sentenza arbitrale, e che la causa rimanga sospesa fino all'esito del giudizio di nullità invocato dal Comune.

Sostennero le ragioni dei concorrenti gli avvocati Tabet di Roma, Pessi di Trani e Gagliardi di Taranto, quelle del Comune dal cav. Ausonio Natale.

Nelle Isole

Onoranze ai marinai russi

(S) **Messina**, 3. — Iersera al Teatro Mastrojeni ebbe luogo lo spettacolo di gala in onore dei marinai russi.

La sala era fastosamente decorata con fiori e sfarzosamente illuminata.

Vi intervennero le autorità civili e militari e tutti gli ufficiali e marinai della nave russa *Afrom*.

La musica suonò l'inno russo e la marcia reale, mentre gli spettatori gridavano entusiasticamente: « Viva la Russia! Viva i marinai russi! »

All'ingresso nel teatro dell'equipaggio russo si aventolavano bandiere russe ed italiane e dai palchi si gettavano fiori.

Dopo il primo atto si rinnovò la dimostrazione tra viva commozione del pubblico.

Il comandante russo Felscoff pronunciò parole in francese, salutando la cittadinanza messinese ed invitando i suoi marinai a gridare: « Urrà! » Il marinai risposero con tre triplice grido di « Urrà! » al quale il pubblico rispose gridando: « Viva la Russia! Viva i marinai russi! »

Parlò pure il dottor Noricow, medico di bordo, il quale concluse gridando: « Viva l'Italia! Viva Messina

La musica suonò nuovamente l'inno russo e la marcia reale, tra nuove entusiastiche acclamazioni.

Parlamentari, salutarono gli ospiti russi. Il R. Commissario Salvatori e l'on. Fulci.

Alla fine dello spettacolo, per iniziativa degli studenti della *Corda Fratres*, ebbe luogo un'imponente fiaccolata, preceduta dalla musica, che suonava l'inno universitario e l'inno russo. La folla nelle vie era calcolata a 20 mila persone. Lo spettacolo era imponente. La banchina del porto era fantasticamente illuminata.

La folla rinnovò le dimostrazioni quando i marinai ritornarono a bordo. La *Corda Fratres* continuò poscia, a percorrere le vie, al suono dell'inno russo.

L'*Amerea* partirà domani sera.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 4 marzo colle sotto-indicate stazioni:

Carnavia, con Capo Mele e Palmaria;

Ancona, con Ponza e S. Giuliano di Trapani;

Duca di Genova, con Capo Sperone e Forte Spuria;

Virginia o Savoia, con Capo Sperone;

Principe di Piemonte, *Konigin* e *S. Giorgio*, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

Rembrandt, con Cozzo Spadaro.

TEATRI ed ARTE

Liriche. — Il tenore Anselmi, che è fatto segno a Madrid alle più entusiastiche acclamazioni, è stato insignito da S. M. il Re di Spagna della Commenda dell'Ordine di Carlo III.

— A Genova nella *Favorita* ha riportatouno strepitoso successo il nostro concittadino, baritono Sarmiento.

Applaudito durante l'intera opera, fu richiesto del *bis* dall'aria di sorta e delle romanze del 2° e del 3° atto. Con lui presero parte alcuni festeggiati e tenore Paiet, la signora Micucci ed il m. Polacco.

— *Bari* — L'audata in scena della *Africana* ha segnato un grande avvenimento artistico nella storia del nostro Teatro Piccinni.

Tanto alla prima che alla seconda recita assistevano un pubblico numerosissimo ed elegante, ma difficile. Eppure il successo è stato pieno e completo. Fu un crescendo continuo di entusiastico di applausi e di ovazioni specialmente al giovane tenore Bernardo De Muro, che fu un *Vasco di Gama* veramente eccellonale. La sua voce delle note squillanti e dalle smaturate delicate, le sue ottime doti di interpretazione del personaggio si sono imposte alla ammirazione del pubblico, che gli ha fatto replicare il duetto e la delicatissima romanza – o Paradiso ».

Furono degni compagni al De Muro la Giacomelli e gli altri artisti.

Ottimi i cori, istruiti dal maestro Di Pascale, e la orchestra diretta dal m. Golisciani.

La scuola elementare in Roma

V.

(*Vedi* « *P. Rom.* », *22-24-27 febb. e 1 marzo*)

Uno dei principali, se non il primo dei doveri di Roma libera, italiana era quello della istruzione del popolo. Vediamo il lavoro fatto ed i risultati conseguiti in 40 anni dalle amministrazioni cittadine che si sono succedute in Campidoglio.

I due censimenti del, 71 e dell'81 diedero queste risultato:

Anno	Numero degli analfabeti per ogni 100 abitanti	
	sul totale degli abitanti	*sugli individui di età superiore ai 6 anni*
1871	47.35	42.70
1881	39.27	33.86

Per la intera popolazione del regno le medie furono le seguenti:

1871	72.96
1881	67.26

Roma, adunque, rispetto alla generalità della popolazione italiana, si trovava nel 71 già meglio ed aumentò il suo vantaggio nel 10 anni che seguirono: no questo è un magro conforto, poichè non si può paragonare la condizione di una grande città con quella totale del regno il quale comprende tutti gli abitatori delle campagne e provincie vastissime di cui talune, poche per fortuna, contano ancora l'80 % di analfabeti.

Ma disgraziatamente nel quinquennio che le altre grandi città d'Italia, Torino, Milano , Genova, Firenze, Bologna la nostra restava in condizioni di inferiorità dolorosa.

Come si dividessero gli analfabeti tra i vari gruppi d'età, rilevasi dal seguente specchietto, che ricaviamo dai dati particolareggiati dell'annuario statistico comunale del 1883.

Anno 1877		Anno 1881	
Età anni	*Abitanti*	*Analfabeti ind. %*	*Abitanti*	*Analfabeti ind. %*
0–5	22.341	21.166 95	28.807	27.252 95
6–25	78.296	33.627 43	90.910	29.927 30
26–40	71.324	28.923 41	88.140	28.669 33
41 in su	74.552	32.051 43	92.601	35.143 38
	244.484	115.767 43	300.467	117.991 33

Da questa tabella si rileva:

1° un miglioramento - del 5 % per gli individui di più di 40 anni e dell'8 % per gl'individui di più di 25 anni - indipendente dal maggiore impulso dato alla istruzione elementare dopo il 1870;

2° un miglioramento del 13 % per i giovani da 6 a 25 anni, del quale almeno il 5 % (13-8) è da attribuirsi al detto maggiore impulso;

3° un miglioramento complessivo del 10% (43-33).

***

Vediamo ciò che si fece nel primo decennio di vita italiana per cura rel'analfabetismo.

Prima del 1870 vi erano in Roma, tenendo conto di alcune scolucce, più di 250 scuole di istruzione elementare, cioè 3 ogni 4000 abitanti.

Vi erano poi non pochi ospizi, monasteri e conservatori, nei quali s'insegnava anche a leggere e a scrivere.

Il Municipio non aveva scuole proprie e nemmeno partecipava con vigilanza e con contributo all'insegnamento primario. Tolti un 60 maestri laici, che avevano preso di regionari, il clero era il solo maestro.

Nel 1870 gli alunni erano così ripartiti:

Alunni	Scuole		
	gratuite	a pagamento	totale
Maschi..	6737	1683	8.410
Femmine	9261	2845	12.106
	15.998	4528	20.516

Costituitosi il nuovo Municipio, volse subito le sue cure alla istituzione delle scuole, sormontando gravi difficoltà soprattutto per i locali.

Tralasciando la distinzione fra scuole gratuite ed a pagamento, urbane e suburbane, feriali, serali e festive, indichiamo in una tabella i dati principali che seguono il progresso delle scuole comunali dal 1870-71 all'84-85.

Anno scolastico	Numero scuole	classi	insegnanti	alunni	Spese in migliaia di lire	per abitante
1870–71	41	120	98	6.291	379	2.37
71–72	54	220	159	6.200	568	2.29
72–73	73	274	224	11.812	936	3.49
73–74	91	280	315	13.876	1095	4.21
74–75	76	364	327	14.446	942	3.63
75–76	86	433	370	16.790	1161	4.33
76–77	108	492	376	17.736	1320	4.76
77–78	119	559	403	18.636	1315	4.60
78–79	148	646	458	20.991	1394	4.74
79–80	142	650	487	19.251	1374	4.55
80–81	164	605	498	20.122	1439	4.79
81–82	141	588	473	20.466	1667	5.50
82–83	126	549	455	21.073	1547	4.94
83–84	124	598	436	21.847	1784	5.55
84–85	133	714	503	22.210	1852	5.51

Oltre alle scuole elementari i dipendenti dall'omune abbondano in Roma quelle private, autorizzate dal governo e dipendenti in buona parte dall'autorità ecclesiastica con vigilanza governativa. Ecco un riassunto per gli anni dal-l'80-81 all'84-85.

Anno scolast.	Scuole	Alunni
1880–81	237	9.104
81–82	249	18.339
82–83	248	18.353
83–84	246	18.730
84–85	242	18.983

In queste scuole private sono 10 alunni, si contavano 55 femmine,45 maschi.

Vedremo in altro articolo lo sviluppo delle scuole comunali nei 25 anni seguenti fino ad oggi.

Giorgio Nampiani

Consiglio Comunale

Seduta del 3 marzo 1910 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30

Nathan partecipa un telegramma di ringraziamento della famiglia Leonardi che ringrazia delle condoglianze inviate per la morte del loro amato capo.

Annunzia poi che al concorso per un' ode latina promosso dal collega Trinchieri hanno preso parte 110 concorrenti italiani e stranieri. La Giunta ha nominato la Commissione aggiudicatrice nella persone dell'on. Guido Baccelli, del prof. Ceci dell'Università di Roma e del prof. Albini dell'Università di Bologna.

Dice poi che la Giunta ha deliberato di solennizzare in quest'anno in particolar modo la morte dei quattro grandi fattori dell'Unità italiana. Il 10 marzo sarà commemorata perciò solennemente in Campidoglio la morte di Giuseppe Mazzini.

Partecipa infine che S. M. il Re ha inviato in dono al Comune un busto di Vittorio Emanuele II che sarà degno ornamento della nostra sala consigliare. (*applausi*).

Le varie proposte.

Si apprende senza discussione le seguenti proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dai signori Bitoe ed Attilio Cascioli.

Id. id. a promuovere giudizio contro lo signora Luisa Spurgazzi.

Id. id. a promuovere opposizione e stare in giudizio contro il signor Bachetoni Rossi-Vaccari.

Id. id. a stare in giudizio contro i proprietari espropriati per l'allargamento della via Flaminia.

Tranzazione colla principessa Brancaccio Massimo.

Appalto per la costruzione dei fabbricati accessori per la centrale termo-elettrica.

Comunicazione di deliberazioni prese dall'Azienda autonoma delle tramvie.

Piazza Colonna.

Si riprende la discussione della sistemazione di piazza Colonna.

Monti-Guarnieri. Non promette d'essere breve na dichiara con altrettanta lealtà che non sarà lungo. La questione ha assunto una importanza eccezionale, anche le discussioni avvenute in Consiglio. Il problema è oggi vitale per Roma ed il vantaggio di questa discussione è stato quello di escludere ogni preconcetto politico. Gli stessi amici dell'Amm. si sono ribellati alla proposta della Giunta. Perchè questo allontanamento? Perchè l'Amm. annunciando si affianna tanto a condurre in porto il progetto Carbone? Perchè tanta fretta oggi che pure la piazza fu impegnata con una sistemazione provvisoria per un anno almeno? La fretta non è imposta certamente nè per l'autorità dei suoi precedenti, ne pel valore del progetto. Il Carbone è un professionista illustre, eppure a lui furono fatte condizioni di favore che non vennero concesse ad altri concorrenti. Eppure il progetto Wright Fuconia, a giudizio dei competenti risponde meglio del progetto Carbone agl'interessi cittadini eppure casi non chiedevano che le condizioni giafatte al progetto Penco e Nicoletti. Presenta il progetto di compromesso preparato coll'avv. Marcon della ditta Wright dal quale risulta che in esso non si fa alcun cenno delle concessioni poi consentite alla Ditta Carbone.

Entrando nel merito della questione ricorda i precedenti del problema. Dice come la questione fosse posta fin dal 1877 e come nel 1883 quando si trattò di demolire il Palazzo Piombino, una Commissione composta di illustri tecnici ritenesse che lo shocco del Tritone si dovesse portare sull'angolo del palazzo Chigi per fare entrare le carrozze in linea quasi retta con piazza Colonna. Il rettifilo del Tritone nell'ultimo tratto sarebbe stato riservato ai pedoni.

Ma da allora sono la questione dell'opportunità della conservazione o meno della colonna e nel 1894 fini per prevalere il concetto di mantenere interamente quanto il largo attuale innanzi alla Chiesa di S. Maria in Via.

Ricorda infine che il progetto stesso del Piano Regolatore del 1910 sanzionava questo stesso concetto con criteri ancora più vasti.

E' mai ammissibile – si domanda – che gli studi stessi del Sanjust il quale meritò tutta la fiducia dell'Amministrazione attuale, siasi così presto cambiato l'approvazione ed il plauso del Consiglio, si possano rinnegare a soli pochi mesi di distanza?

Esamina le esigenze della viabilità, per dedurre che sarebbe un grave errore dare alla base della via del Tritone una larghezza inferiore di quella assegnata alla parte superiore.

Si dilunga nella questione finanziaria, rilevando come nel computo del valore dall'area ceduta non si deve decurtare lo spazio riservato alle gallerie, perchè queste servono soltanto a mettere in maggior valore i fabbricati interni dello edificio. Anche le varie concessioni, per dedurre che il Comune da un contributo di almeno 4 milioni, ciò che l'autorizza a chiedere maggiori corrispettivi nei riguardi artistici.

Ricorda infine come il sig. Carbone nel 1909 presentava un altro progetto al Comune, del quale si dichiarava pronto per l'esecuzione senza alcun contributo in danaro ed offerma che il primo progetto era senza migliore dell'attuale dal punto di vista estetico.

Critica specialmente le gallerie che qualifica due *budelli*, che vera e propria mistificazione, e rammentando le critiche fatte dalle corporazioni artistiche insiste per l'apertura di un pubblico concorso.

Si augura che l'Amministrazione non voglia fare questione di fiucia per questo progetto.

Noi concludo – da questi stalli – da questo glorioso colle capitolino – dai quale Roma dettò leggi mirabili per dottrina, per saggezza e per equità, noi – dico – non possiamo fare chiusi gli occhi, la mente ed il cuore alla visione radiosa e gloriosa della antica grandezza di Roma.

La terza Roma – la Roma italiana – non può scrivere negli annali della sua rinnovata vita civile, una deliberazione che significhi Pobilo della più pure e gloriose tradizioni della nostra architettura – la negazione di ogni senso di arte – il riconoscimento più manifesta e supina indifferenza per il nome e per il decoro dell'Urbe.

Piacci. Esprime alcuni fatti seriamente. Perchè si è detto il progetto Wright non ha avuto tutti quei concorsi che dare al progetto Carbone? Anzitutto non è che non si deve individualizzare il progetto soltanto nell'ing. Carbone ma parecchi altri si devono parlare altresì di altri soci. Il progetto Wright fu presentato nel gennaio 1910. Allora non si domandò che fosse di piazza Colonna in modo da potere sistemare la piazza per il 1911. Potevasi ritenere come serio una domanda nella quale si prometteva all'4 gennaio 1911 di costruire un edificio in piazza Colonna per 1910? Una Giunta stabilì quindi di non trattare se la Ditta non avesse dimostrato di possedere i capitali necessari per l'esecuzione dell'opera. Da allora il Wright pres il volo. Gli si fecero anzi inutilmente tutte le sollecitazioni fino all'aprile 1910.

Nel novembre la Ditta Carbone presentò un altro progetto di cui tutti i giornali diedero notizia: ma, trattandosi di un kursal una specie di Montecarlo, l'Amm. prese il silenzio di prudenti in quistione.

Esaminando la questione osserva come nella vita pratica non si possano fare grandi illusioni. Degli 84 progetti ben pochi erano corredati da una base finanziaria seria facendone un altro concorso. Esamina la portata dei contributi dati dal Comune pel progetto Carbone. Il concorso di 100.000 lire annue dice, rappresenta il rimborso della sovrimposta che il Carbone avrebbe liquidato in lire 145.000 a nome Wright in L. 160.000, il Penso e Minozzi in L. 120.000.

La concessione di 10.000 metri di terreno in piazza d'armi non è poi una concessione utile ma un onere; onere che la Ditta Carbone dapprima rifiutò. Del rimborso delle imposte non diamo alcun concorso ma rimborsiamo lo ro quello che pircspirenzo per le nuove costruzioni.

Termina giustificando pienamente nei rapporti legali la proposta della Giunta.

Caruso. Dopo quanto è stato detto, con quella alta competenza che, da tutti già è riconosciuta, dal collega Piacci, dopo le ampie ed esaurienti considerazioni artistiche ed architettoniche del progetto Carbone, sarebbe un fuor d'opera ritornare su tale esame critico.

E perciò mi tratterrò solo brevemente su alcune questioni di massima a giustificazione del voto che sarò per dare.

Lo studio che ho fatto del grave problema relativo alla sistemazione di Piazza Colonna mi ha dato la convinzione che il progetto presentato dalla ditta per gare sullo sterrato di fronte al Portico di Veio deve rispondere principalmente a tre condizioni.

1° La prima che la lunghezza della fronte del palazzo sia inferiore o quanto meno, non superiore a quella dell'apertura della piazza.

La seconda che la fronte dell'edificio sia arretrata dalla linea differente del palazzo Bocconi in modo tale da lasciare libera una piazza sufficientemente grande.

La terza finalmente che l'altezza dell'edifeio non superi quella dei palazzi Chigi e Ferraiuoli.

Ora sta di fatto che il palazzo Carbone non corrisponde a nessuna delle condizioni di massima da me indicate e che perciò dal lato artistico e architettonico non potrà avere il suffragio del mio voto.

E avrei finito, se non che avendo sentito fare molti elogi sulla serietà finanziaria del progetto, mi proverò a dimostrare brevemente che gli oneri che dovrà sopportare l'azienda comunale sono tutt'altro che lievi.

Anzi tutto con la cessione gratuita dell'area di risulta mq. 1343.19 giusta quanto è esposto nella relazione della Giunta, il Comune viene a sopportare un onere di oltre due milioni come è facile dimostrare.

Ed in vero calcolando il valore della detta area di risulta in base al prezzo pagato dalla Società Bocconi il Comune farebbe una prima concessione di 1 milione e 200 mila lire circa. Ma se poi si tien conto che il valore dell'area dello sterrato di Piazza Colonna è di molto superiore a quello dell'area espropriata per conto dell'impresa si può asserire senza timore di smentita che tale concessione supera di non poco due milioni.

A questi due milioni sono poi da aggiungere L. 200 mila e più pel compenso di cui 73 a m. o. portato dall'art. 16 del compromesso – L. 2 milioni pel contributo annuo du L. 100 mila per 20 anni Art. 14, L. 300 mila prezzo di 10 mila mq. d'area in piazza d'Armi, finalmente il valore delle altre concessioni fatte con gli art 16 e quindi in complesso oltre a 5 milioni ciò che francamente non mi par poco.

Osservo inoltre che i patti contrattuali relativi alle espropriazioni da eseguirsi dall'Amministrazione Comunale per conto dell'Impresa, non mi danno alcun affidamento, anzi a mio giudizio sono compilati in modo da trascinare l'amministrazione stessa in una serie indefinita di litigi sia con gli espropriandi, sia con le imprese assuntrice.

Per queste considerazioni dichiaro che dovrò votare contrario al progetto in esame.

La seduta è tolta alle 24.

***

Erano presenti:

Aobano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Ascarelli, Aureli, Balluri, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli, Campanozzi, Conti, Cardarelli, Caretti, Carazzi, Cassola, Ceselli, Chiappa, Ciofi, Del Vitto, Endra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregorio, Grilli, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Luciani, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Monteverde, Morpurgo, Muratori, Nathan, Nasolini, Orano, Orlando, Ottolenghi, Pagliorini, Palombs, Pavoni, Pistri, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Salubatini, Salvatorea, Sanoni, Segrè, Staderini, Stefanini, Sani, Testa, Tortonia, Trucheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercellani, Vita.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo Ordinario

Pres.: comm. Capriolo - *P. M.:* cav. Avellone - *Canc.* Fiore - *P. C.:* avv. Randanini e F. Grossi - *Difensi* avv. Micucci, Pavone e Nicoletti.

L'assassinio di un cameriere all'Hotel Minerva.

Il prof. Tanburrini non avendo potuto accettare l'incarico di perito per ragioni di salute, in sua vece fu nominato il prof. Guido Guidi, il quale dichiarò che per dare il suo giudizio aveva bisogno prima di studiare l'imputato.

Il Presidente però volle prima che il Roncati rendesse il suo interrogatorio per vedere se era possibile dopo ciò al prof. Guidi di dare il suo parere.

Il Roncati parlò a lungo delle sue disgrazie e dei torti ricevuti dalla famiglia Cesselli e affermò di essere innocente. Il delitto e che colpì svendo visto il Nobili mettere le mani in tasca.

Il coltello — disse il R. — lo comperai a Campo di Fiori mentre tornavo dal cimitero dell'Agnese. Dopo resle per tagliare la carne che doveva servire a tavola.

Anche dopo l'interrogatorio avendo il prof. Guidi chiesto di poter esaminare l'imputato per studiare il Roncati, il presidente rinvia la causa a nuovo ruolo.

CORTE DI ASSISE - Circolo straordinario

Pres.: cav. Appiani - *P. M.:* cav. Seganti - *P. C.:* avv. F. Grossi - *Difesa:* avv. Ignazio Simoncelli e Pergola.

Omicidio in via Buonarroti.

La sera dell'8 ottobre u. s. nell'osteria « Buonasera » in via Buonarroti, Massimiliano Contucci, di anni 43 da S. Angelo Vado, giuocando a carte con Giovanni Bertinelli, venne a diverbio con lui. In seguito ad uno scambio di parole risentite, uscirono sulla via, e poichè il Contucci era armato di rivoltella, quando ebbe di fronte il Bertinelli cominciò ad esplodergli l'arma contro fino all'ultimo colpo malgrado che l'altro avesse cercato scampo nella fuga.

Il Bertinelli portato all'ospedale vi morì dopo una ora.

Il ferito aspedesi riescato, dalla Pubblica Sicurezza, si costituì in carcere.

Dall'autopsia risultò che il Bertinelli aveva riportato parecchie lesioni dovute a cinque colpi di rivoltella i cui proiettili, penetrati nel torace e nell'addome avevano perforato il diaframma ed il fegato provocando così abbondante emorragia addominale ed anemia acutissima, le quali determinarono la morte.

Ieri il Contucci compare a giudizio per rispondere di omicidio.

SPORTS

Aviazione

(S) **Madrid**, 3. Quest'oggi mentre nell'Ippodromo un aviatore francese, prendeva lo slancio per spiccare il volo, il suo aeroplano investì il pubblico ed ha ucciso una donna e ferito gravemente quattro spettatori e tre leggermente.

Tra i feriti si trova il colonnello Villar y Villata, fratello dell'ex Ministro della Guerra, che accompagnò Re Alfonso nel suo viaggio ufficiale a Parigi, Londra e Berlino qualche anno fa.

L'aviatore è rimasto illeso.

Le corse di domani ai Parioli

Domani avrà luogo la 3. giornata di corse col seguente programma:

Premio Arconte (L. 3000, m. 1200) Rimangono iscritti: *Oxilando* (3000), *Miranda* (2000), *Civia*, *Syracuse*, *Spoletta*, *Androcles*.

Premio Judex Club (L. 4000. m. 1600) Rimangono iscritti: *Antonina*, *Sofonisba Angusscola*, *Miranda*, *Kongoni*, *West End*, *Ayah*, *Sicijo*.

Premio Lazio. (L. 3000, m. 1600) Rimangono iscritti: *Sylvanie*, *Santa Fruttuosa*, *Don Carlos*, *Nord*, *Il Barco*, *Royal*, *Ascot*, *Lancelot III*.

Premio Tuscolo (vendare L. 2500, m. 2000) Rimangono iscritti: *Oviscovio* (3000), *Bonnery* (7500), *Quirido* (10.000), *Vicente* (3000).

Optional (handicap disc. Eb. L. 10.000, m. 1400) Rimangono iscritti: *Mordere* (57), *Sooreign* (53), *Dejanira* (53), *Etoile de Mer* (50 ½), *Terricore* (58), *Whileleg* (46), *Mimosa* (52), *Burny* (51 ½), *Jacgues* (51), *Mad Jonjon* (51), *Aureliana* (51), *Capri* (44), *Sofonisba Angusscola* (49), *Monterrico* (49).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 4 Marzo 1911 — S. Lucio papa.

Levati sole alle 6.48 m. — Tramonta alle 8.59.
Leva la luna alle 8.9 m. — Tramonta alle 3.55 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Marzo 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburg.	-8.4	sereno	Nizza	9.2	sereno
Amburgo	3.8	piove	Zurigo	0.0	1/4 coper.
Vienna	-3.2	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	5.0	sereno	Malta	12.4	1/4 coper.
Parigi	2.4	coperto	Atene	7.0	1/4 coper.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	11.9	sereno	legg. mosso	14.1	10.1
Torino	6.2	sereno	—	10.9	3.3
Milano	7.1	sereno	—	13.3	2.6
Venezia	8.2	1/4 coperto	calmo	8.8	4.0
Bologna	5 6	1/4 coperto	—	12.1	0.7
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	piovoso	legg. mosso	13.2	5.0
Perugia	5.8	1/2 coperto	—	12.7	4.8
Roma	8.6	coperto	—	12.7	4.8
Rieti	6.4	piovoso	calmo	11.1	4.2
Napoli	9.2	coperto	calmo	14.4	6.3
Caserta	—	—	—	—	—
Foggia	7.7	coperto	—	11.6	4.1
Bari	12.2	sereno	calmo	16.6	4.8
Lecce	11.6	1/4 coperto	calmo	18.0	9.1
Cagliari	12.0	coperto	legg. mosso	17.4	8.6

Probabilità: venti generalmente settentrionali deboli o moderati al Sud e Sicilia; moderati o forti altrove; cielo vario sull'Italia inferiore, sereno altrove; Tirreno alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,50. Barometro a mezzodì 757.6. Termometro centig. massimo 14. minimo 4.1.

Umidità relativa a mezzodì 74 saturazione 0 01. Vento a mezzodì N Stato del cielo: 1/2 nuvolo.

Anagramma.

1 Invenzione favolosa.
2 Erba con molto odorosa.
3 Ad Ovidio fui dannosa.

Spiegazione del passatempo precedente
MAGA - MAGONA

**ST

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Sed. 3 marzo — Pres. *Marcora* - ore 14.10

Presidente proclama eletti:

commissari di vigilanza per la Cassa depositi e prestiti, Brizzolesi con voti 57, Giuliani con voti 50 e Pini con voti 49;

commissari di vigilanza sull'Amministrazione del fondo per il culto, on. Bonicelli con voti 60, Cimati con voti 48 e Coreaggia con voti 45.

Comunica inoltre una domanda a procedere contro l'on. Giacomo Ferri imputato di diffamazione ed *ingiurie* aggravanti del figlio del gen. Primerano per le condoglianze della Camera.

L'esodi di Ghadames.

Di San Giuliano (*esteri*) alle interrogazioni degli on. Basini e Galli, circa le voci dell'occupazione di Ghadames da parte della Francia che ne avrebbe ottenuto la cessione dalla Turchia e dichiara essere quelle voci assolutamente fantastiche.

L'esodi di Ghadames fa parte integrante del territorio ottomano; non fu mai ceduta alla Francia e non è mai stata occupata da questa potenza. Aggiunge che, nell'interesse del nostro commercio con Tripoli, è importante che quell'esodi resti ottomano: e che di ciò abbiamo le più sicure garanzie, il cui valore è accresciuto dalla sorveglianza della Turchia e cordialità con cui la Francia ha sempre eseguito i noti accordi con noi.

L'on. ministro dichiara che, nel desiderio di dare esaurienti risposte alle interrogazioni dovè chiedere a Tripoli e a Parigi, notizie intorno al malcontento d'una parte della popolazione di Ghadamès, nel dubbio che la recente delimitazione della frontiera tra la Tripolitania e la Tunisia l'avrebbe privata dell'acqua usata.

Sta in fatto, invece, che la convenzione 19 gennaio 1910 ha fissato il tracciato della frontiera tripolitanotunisina in maniera che l'oasi di Ghadamès conserva, lungo tutta la frontiera tunisina, una zona avente un raggio di quindici chilometri ed in conseguenza tale da assicurare lo sviluppo della città e dei suoi orti.

E le voci, le quali attribuiscono alla Tunisia il possesso delle sorgenti e della legna necessarie alle oasi, sono semplicemente fantastiche;

Confida che gli on. interroganti vorranno dichiararsi soddisfatti. (*Approvazioni*).

Bazlini ringrazia ed è interamente soddisfatto.

Galli prende atto delle parole del ministro, riservandosi di dichiararsene soddisfatto a più opportuno momento.

Minoranni emigranti.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Cabrini che chiede uniformi disposizioni circa il limite di età dei minorenni emigranti, dichiara che un recente decreto ha reso precisamente uniformi le diverse norme, che in proposito vigevano nelle varie provincie del Regno.

La materia sarà poi definitivamente disciplinata nel regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione.

Cabrini prende atto.

Nell'esercizio della polizia giudiziaria.

Guarracino (*giustizia*) all'on. Muratori: il quale chiede se creda legittimo l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza, sulla semplice querela della parte privata, per la constatazione del reato di adulterio, dichiara che per questo reato l'azione è privata, una volta presentata la querela, si deve, come per i reati di azione pubblica, compiere tutto quanto è necessario per accertare i fatti dell'imputazione. A tali norme di legge si attengono i funzionari di pubblica sicurezza.

Muratori queste dichiarazioni non sono conformi alle disposizioni della legge che determinano precisamente i poteri e le funzioni della polizia alla quale non è consentito di violare il domicilio altrui.

Calissano (*interno*) si associa ed aggiunge che la giurisprudenza non ha potuto ancora stabilire bene quali siano gli atti preparatori e la flagranza dell'adulterio.

Funzionari del Genio civile.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. D'Oria il quale chiede l'estensione della legge 22 maggio 1908 ai funzionari de' Genio civile, dichiara che il Ministero non mancherà di eseguire le disposizioni di questa legge, non appena ultimati alcuni necessari studi in proposito.

D'Oria è mediocremente soddisfatto. lo sarà del tutto quando le odierne promesse diventano un fatto compiuto.

La ferrovia Francavilla-Nardò

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Codacci-Pisanelli che sollecita la concessione dell'esercizio della ferrovia Lecce-Francavilla-Nardò alla Società delle ferrovie Salentine, risponde la concessione essere subordinata alla presentazione dei documenti necessari, che deve fare la Società.

Codacci Pisanelli raccomanda la definizione di questa vertenza che dura da molti anni con danno delle popolazioni interessate.

La frana di Lauria

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Mango che sollecita i lavori per la frana di Lauria, risponde essere in corso alcuni studi indispensabili per determinare quali opere meglio rispondano allo scopo di salvaguardare l'abitato di Lauria; appena essi saranno ultimati si procederà alla esecuzione dei lavori.

Mango. Urgono provvedimenti immediati per salvare il paese di Lauria, lamenta che ancora si studi.

Per le vie funicolari aeree.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Rastelli il quale domanda l'esonero dalle formalità prescritte nel caso d'impianto di vie funicolari aeree per lavori urgenti e limitate a brevi periodi di tempo, osserva che la materia è disciplinata da una legge e da regolamento ai quali non è possibile derogare.

Rastelli non è soddisfatto ed invita il Governo ad applicare la legge con criteri meno restrittivi.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

Macaggi di ragione di una proposta di legge diretta ad estendere i benefici accordati alla abolita corporazione dei facchini del porto di Genova.

Gallino (*Finanze*) non si oppone alla presa in considerazione della proposta Macaggi. (*E deliberata*).

Eccedenze di impegni.

Senza discussione sono approvati nei disegni di legge per maggiori assegnazioni ed eccedenze nei bilanci dei ministeri della guerra, della marina, dell'agricoltura e nel rendiconto consuntivo, esercizio 1909-910.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per la votazione segreta dei disegni di legge discussi ed approvati per alzata e seduta nella tornata di ieri.

Saranno lasciate aperte le urne.

Disposizioni transitorie pei tenenti di vascello

Mazziotti da ragione di un articolo aggiuntivo, nel senso che ai tenenti di vascello da collocarsi in posizione ausiliaria ovvero in congedo nell'esercizio, perchè non compresi nel quadro di avanzamento, sia liquidata la pensione che loro sarebbe spettata se fossero rimasti in servizio fino al limite di età stabilito per il proprio grado.

Galli. Rilevando che ieri il Ministro non rispose al suo quesito se fosse vero che si volevano fare sospendere i lavori del bacino di carenaggio di Venezia, chiede categoricamente al Ministro assicurazioni precise intorno alle intenzioni del Ministero della Marina riguardo alla sorte riservata al detto bacino.

Pres. Osserva che l'argomento non era nel tema della discussione generale di ieri e non è nel tema della discussione del disegno di legge che ora si esamina. Il Ministro aveva quindi, ed ha, il diritto di non rispondere.

Leonardi Cattolica. (*Marina*) Preferisce rispondere subito per affermare all'on. Galli che dalla Commissione tecnica della stessa Ministro è esaminata la questione dell'allungamento del bacino di Venezia. Non esclude che altri avessero potuto sovrano alla sospensione dei lavori, ma è in grado di assicurare l'on. Galli che il Ministro non ha pensato nè ad un simile provvedimento.

Galli. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro sollecitando però risultargli che si erano fatte pratiche presso l'impresa dei lavori del bacino di carenaggio per la sospensione dei medesimi.

Leonardi-Cattolica (*Marina*) fa segni di dinieg.

Esaurito l'incidente, continua la discussione generale.

Arrivabene. Prega il ministro di fornire alla Camera lenti e franche assicurazioni per garentire che la cernita degli ufficiali della marina procederà con uguali criteri in tutti i gradi della carriera.

L'oratore nota che il disegno di legge, mentre provvede meccanicamente all'eliminazione nei gradi inferiori, con rigido sistema automatico, non provvede ai superiori provvede in modo assai vago e indeterminato e teme perciò che questa mancata regolazione di metodo che si risolverebbe in una deplorevole ingiustizia.

Chiede perciò che sia risolva questo grave dubbio dall'on. ministro al quale l'oratore rivolge il suo plauso per la prova di coraggio e di patriottismo da lui forniti con gli odierni provvedimenti (*Bene!*).

Del Balzo (*rel*). Tratta la questione della crisi dei tenenti di vascello. Questa non si è avvertita in Germania ed in Austria per lo sviluppo con notevole progressione dell'armata. Ma si è avvertita negli alti gradi onde fu necessaria una provvida opera di eliminazione.

In Inghilterra la crisi dei tenenti di vascello è stata così grave che si è dovuto prendere speciali misure, sia per abbassare notevolmente i limiti di età sia per assicurare sufficiente pensione a coloro che lasciano il servizio prima della legge sull'avanzamento, ci troveremo in cospetto di un'altra crisi.

Confuta le obiezioni mosse da coloro che trovano eccessiva la selezione sulla base del 20 %, rilevando anzichè tale misura si paleserà irrisoriamente insufficiente.

Ammira il sentimento di disciplina e di patriottismo degli ufficiali di vascello, i quali per i primi hanno reso omaggio al concetto informatore del presente disegno di legge, chiedendo che lo stesso sistema fosse adottato per gli altri gradi, nell'interesse della marina e della patria! (*Approvazioni*).

Discorso del Ministro della Marina.

Leonardi Cattolica (*Marina*). Mi consenta la Camera innanzi tutto di inviare ancora una volta un caldo commosso ringraziamento in nome della Marina e mio a tutti gli egregi oratori che nella discussione di ieri ed in quella di oggi tanto benevolo attestarono interessamento hanno dimostrato per l'Arma. La quale di ciò tiene sempre argomento di una maggiore fiducia nei suoi destini.

All'on. Bettolo, specialmente, il quale con la sua grande autorità ha voluto portare una nota assai simpatica, una parola incoraggiante ed ha voluto incoraggiarmi a perseverare nell'aspro e non facile compito che mi sono proposto, devo un ringraziamento particolare, l'attestazione della mia più viva riconoscenza.

Il disegno di legge in discussione, completa la serie dei provvedimenti intesi a dare assetto al personale.

Esso si propone di rimediare, per quanto è possibile, alla grave condizione che travaglia la carriera dei Tenenti di Vascello e che si ripercuote su quella dei Sottotenenti, Guardiamarina, e financo sugli allievi del l'Accademia Navale.

Anche l'attuale questo disegno di legge l'on. Relatore della Giunta Generale del bilancio ha compiuto uno studio così particolareggiato e diligente che io ritengo di non dover obbligare della Vostra pazienza per illustrare in che consista la crisi.

Mi limiterò solo, per rispondere a coloro che hanno rilevato che questo disegno di legge non risolve tutta la questione, ad osservare preliminarmente che non sarebbe assolutamente possibile accedere l'avanzamento a tutti gli attuali Tenenti ed assestarne la carriera, senza il radicale per quanto doloroso provvedimento da me proposto.

A persuadersi di ciò basterà che poi, per errori od imprevidenze commesse in passato, ci troviamo con 220 Tenenti di Vascello quasi tutti coetanei e con differenze di età grandemente sproporzionata alla estensione dei quadri, ciò che produrrebbe in breve giro di 6 o 7 anni la caduta per limite di età di oltre 120 Tenenti di Vascello, dopo 20 anni di grado, eccessivo rivecchiamento del quadro e, quel che è peggio disagio continuo nella carriera, la quale procederebbe in modo saltuario alcuni così avvantaggiando, altri, come nel periodo attuale, danneggiando.

Di fronte a questa situazione quale il rimedio?

Non l'aumento degli organici nei posti superiori, perchè le esigenze del servizio non lo richiedono, neanche, di fatto, per la estensione della crisi è tale che anche un notevole aumento del quadro superiore quasi a nulla gioverebbe.

Non la introduzione dei metodi americani, per la eliminazione annuale di un certo numero di Ufficiali Superiori, perchè, quando anche si volesse prescindere ciò che non è possibile, dalle decisive considerazioni di giustizia e di opportunità da me già svolte contro l'adozione di questi metodi, nemmeno tale provvedimento riuscirebbe adeguato al caso presente, dato il numero veramente eccessivo di elementi coetanei i quali non potrebbero trovare il necessario sfogo di carriera nel proprio

« Il Tesoro dello Stato è autorizzato a rendersi cessionario dell'indennità dovuta dalla Cina alle missioni ed ai cittadini, in conformità del protocollo di pace firmato a Pechino il 7 settembre 1901.

Con decreto del ministro del tesoro saranno, caso per caso, approvate le singole cessioni e sarà determinato l'importo del valore attuale di ognuna delle indennità cedute, il quale potrà essere anticipato al tesoro dalla Cassa dei depositi e prestiti al saggio d'interesse stabilito per i mutui della Cassa stessa e l'ammortamento di esso avrà una durata corrispondente a quella delle indennità predette, salvo la facoltà di tesoro di estinguere in anticipazione, in tutto od in parte, il residuo debito verso la Cassa.

Per l'Associaz. Nazionale per soccorrere i missionari italiani sarà determinata la somma che essa dovrà destinare, con norme da stabilirsi, a erigere ospedali o infermerie nelle località estere più frequentate da italiani, che saranno indicate dal Governo.

La Direzione generale del Tesoro pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno l'elenco dei privati beneficiari di quota di indennità cinesi, da essa riconosciuti. Decorso un anno dalla pubblicazione nessuna opposizione o reclamo, per qualsiasi ragione, sarà ammesso contro l'elenco medesimo, e la designazione dei privati intestatari, nonchè la ripartizione delle quote saranno definitive a tutti gli effetti giuridici.

Le annualità delle indennità cadute verranno inscritte nel bilancio dell'entrata in aggiunta a quella dovuta dalla Cina al Governo per spese militari e per la Legazione, mentre l'annualità dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti, in corrispondenza alle somme anticipate, sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio della spesa del ministero del tesoro e pagata non più tardi del 23 giugno di ciascun anno.

Nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa verranno istituiti due capitoli; l'uno destinato a raccogliere le anticipazioni che eventualmente farà la Cassa dei depositi e prestiti, e l'altro destinato pel pagamento del valore attuale delle indennità cadute ».

Pantano non approva il riscatto da parte dello Stato delle indennità dovute dalla Cina.

Lo Stato non ha ragione di assumere una alea che non gli spetta, mentre a suo beneficio dovrebbe andare la revisione delle indennità.

Quanto alle somme che lo Stato devolve a costruzione di ospedali da affidarsi ai missionari, osserva che lo stesso fine può più opportunamente raggiungersi per altra via.

Nota intanto che, mentre a favore dei missionari si impoverisce il bilancio di venti milioni, si nega un pane ai veterani della libertà nel cinquantenario della unificazione del Regno.

Cornaggia nota che l'erario non largisce nulla alle missioni, ma solo anticipa senza rischio le indennità loro dovute.

Darà pure il suo voto ai provvedimenti diritti ad assicurare un sostentamento ai veterani della libertà; ma non ammetterebbe che a questa spesa si facesse fronte col denaro spettante alla società delle missioni (*Interruzioni all'Estrema sinistra*).

Aggiunge che questa Società, la quale in ogni occasione tiene alto il nome italiano, si propone di dedicare parte delle somme che riscuoterà per mezzo del Governo ad opere umanitarie in pro dei nostri connazionali. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Todesco (*Tesoro*) all'on. Pantano osserva che la disposizione da lui combattuta è stata approvata dall'on. Mirabelli che si è occupato largamente della questione e la cui opinione non può esser sospettata questa materia.

Spiega che la Società delle missioni, la quale compie all'estero opera patriottica (*Interruzioni — Approvazioni — Commenti*) ha offerto la prelazione allo Stato per il riscatto delle indennità, riscatto che era stato offerto da una Società estera.

La prelazione fu accettata dal tesoro, che in ciò non corre alcun rischio.

Il tesoro pose però il patto che la somma di circa tre milioni, che la società stessa avrebbe lucrato sulla operazione, sia devoluta alla costruzione di ospedali italiani in Oriente da affidarsi alle missioni stesse.

Prega pertanto la Camera di approvare l'art. 9.

Di San Giuliano (*esteri*), associandosi alle considerazioni esposte dall'on. ministro del tesoro, aggiunge che gli Stati Uniti, cui era stata liquidata una indennità di 24 milioni, avendo poi constatato che i danni non superavano gli 11 milioni, restituirono gli altri 13 alla Cina.

Così pure, se il Governo si fosse convinto che le indennità liquidate all'Italia erano superiori al dovuto, avrebbe certamente restituito il di più alla Cina.

Senonchè non si ritenne che fosse il caso di addivenire a tale revisione.

Richiama poi l'attenzione della Camera sul fatto importantissimo che ben 3 milioni saranno destinati ad opere di pubblica assistenza nei paesi d'Oriente, ove sono nuclei di nostri connazionali.

Rivende poi un'osservazione dell'on. Pantano, dichiara che egli per parte sua, ha sempre professato principii laici; ma quando si tratta degli interessi e della influenza dell'Italia all'estero, non crede di dover rifiutare il concorso di una associazionepatriottica come quella delle missioni italiane. (*Commenti — Approvazioni*).

Abignente (*relatore*) in luogo dell'on. Saporito indisposto dimostra che col riscatto di queste indennità la Cassa depositi e prestiti fa un ottimo affare in quanto lucra la differenza fra l'interesse del quattro per cento in oro pagato dalla Cina e quello da esso corrisposto del 3.75.

Rileva che anche le altre Potenze per ragione di influenza politica, hanno procedutoal riscatto delle indennità dovute ai propri connazionali.

Fa poi osservare che la Società delle missioni non solo rilascia allo Stato circa tre milioni per la costruzione di ospedali italiani in Oriente; ma assume anche l'onere del funzionamento e della manutenzione degli ospedali stessi.

e Carcano ha la coscienza di non aumentare i suoi principii schiettamente laici dando voto favorevole a questo articolo che rappresenta un'operazione vantaggiosa per lo Stato, come ha dimostrato l'on. Abignente.

Esorta l'on. Pantano a non insistere nella sua opposizione anche in considerazione delle altre disposizioni del disegno di legge delle quali non si può disconoscere la grande utilità pel tesoro. (*Benissimo!*).

Pantano non è mosso da alcun preconcetto contro i missionari italiani, riconoscendo che essi spiegano un'opera veramente patriottica in alcune delle nostre colonie.

Si astiene dal voto, lasciando la respo sabilità al Governo.

(*Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge*).

Pres. Annunzia che i disegni di legge votati a scrutinio segreto risultano approvati.

La seduta è tolta alle 19.35

Notizie parlamentari.

La riforma elettorale

Ieri alle 16 si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sulla riforma elettorale. Era la prima riunione tenuta dopo la sua costituzione, essendo inesatto quanto pubblicarono alcuni giornali, cioè che la Commissione convocata per mercoledì non si fosse trovata in numero.

Ieri erano presenti gli on. Lacava, Camera, Grippo, Bertolini, Carcano, Martini, Compans, Suardi, Luzzatto.

Gli on. Ronchetti, Morelli-Gualtierotti e Guicciardini avevano giustificato la loro assenza.

L'on. Camera lesse i nove processi verbali degli uffici, quindi fu rimandata la riunione a Venerdì.

Si deliberò di distribuire ai commissari non solo la relazione Zanardelli ma la relazione Bertolini al disegno di legge sulla procedura elettorale.

Credito comunale e provinciale

La Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale, nella sua adunanza ultima, presidente il comm. Scamuzzi, consigliere di Stato, emise parere favorevole per l'assunzione dello esercizio diretto di una macelleria con azienda per parte del Comune di Cessena e rimandò, per complemento di istruttoria, la domanda del Comune di Portomaggiore relativa alla municipalizzazione di un forno normale.

In sede di tutela, si occupò di schemi affari riguardanti i Comuni di Rocca di Papa e di Pisa.

Le Associazioni sontinarie.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le associazioni sontinarie, nella riunione di ieri, ha approvato il concetto informatore del disegno di legge. Alla discussione lunga e dettagliata hanno preso parte tutti i commissari. Fu rinviato, alla prossima riunione, l'esame della risposta inviata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e degli articoli del progetto.

L'emigrazione italiana

Le rimesse degli emigrati all'estero.

Facendo seguito alle notizie riassunte dalla Relazione del Commissariato generale sull'anno 1909, diamo quest'oggi una parte molto interessante: quella delle rimesse di denaro fatte dai nostri emigrati.

I. — Cenni generali

Il movimento emigratorio influisce per gran parti nelle correnti di denaro, fra il nostro paese ed i mercati americani, come fra il nostro paese ed alcuni mercati d'Europa.

Partanto l'accertamento dell'ammontare delle rimesse dei nostri connazionali da paesi stranieri, anche fatto soltanto in misura approssimativa interessa non solo per la tutela del risparmio dei nostri lavoratori, ma altresì come importante dato economico, e come elemento notevole della nostra bilancia internazionale dei pagamenti.

Per ragioni ovvie ad intendersi, nessuna indagine sicura può esser fatta sulle somme, certamente considerevoli, che gli emigrati portano seco al ritorno in patria, od inviano alle famiglie a mezzo di parenti o di amici che rimpatriano. La rilevazione diretta è possibile soltanto pel denaro che viene spedito dai paesi stranieri.

Come si noto, mezzi di trasmissione sono il Banco di Napoli (cui fu affidato il servizio delle rimesse degli emigrati della legge 1. febbraio 1901, n. 24), il servizio postale internazionale e le Banche private.

Riguardo a questi è sempre vivo il ricordo, rinnovato pur da fatti recenti, del danno recato ai nostri emigrati nelle Americhe da privati banchieri poco scrupolosi e insufficientemente vigilati dalle Autorità locali. Le operazioni compiute per loro mezzo sfuggono, quasi, ad ogni rilevazione.

Quanto alle rimesse fatte a mezzo del servizio postale internazionale, si hanno soltanto dati indiziari; sia perchè non è noto l'ammontare *effettivo del* denaro rimesso a mezzo di assicurate e raccomandate, sia pel fatto che l'ammontare dei vaglia postali internazionali comprende anche il regolamento di operazioni strettamente commerciali.

I dati più sicuri si hanno sulle rimesse fatte a mezzo del Banco di Napoli. Il numero dei corrispondenti all'Estero del nostro istituto di credito cresce annualmente e si estende per tutti i principali mercati di immigrazione italiana; ma sia per le difficoltà intrinseche del servizio, sia per l'estensione territoriale di questo, il Banco di Napoli, nonostante la fervida opera di organizzazione e di propaganda della Direzione dell'Istituto, è lungi tuttora dal raccogliere una parte notevole delle rimesse annue degli emigrati italiani.

2. — Rimesse di emigrati fatte a mezzo del Banco di Napoli.

Nell'anno 1909 le rimesse fatte da nostri emigrati in paesi stranieri, a mezzo del Banco di Napoli, mediante vaglia speciali o mediante *chèques*, ammontavano a 174.392 per L. 40.178.527.30 Su tale ammontare le 31.676.684.80 venivano trasmesse a mezzo di vaglia speciali e L. 8.501.846 e 30 a mezzo di *chèques*. Dei vaglia speciali 162.318 per lire 26.496.484,16 erano diretti alle famiglie rimaste in patria e 8416, per L. 5.180.186.64 erano emessi per essere convertiti in depositiuolle Casse di risparmio postali ed in quelle del Banco di Napoli stesso.

Dal 1902 fino a tutto il 1909 il Banco di Napoli ha eseguito per conto dei nostri emigrati 1.151,332 rimesse, per un ammontare di lire 246,209,971.83, così ripartite nei singoli anni:

Tav. I. — **Rimesse di emigrati, compresi gli *chèques*, fatte a mezzo del Banco di Napoli, nel periodo dal 1902 al 1909.**

Anni	Numero delle rimesse	Ammontare complessivo	Ammontare medio di ogni rimessa
1902	62.381	9.304.835.23	149
1903	133.381	23.576.694.63	177
1904	157.743	28.299.399.84	179
1905	186.688	39.857.978.34	214
1906	122.069	29.888.687.57	245
1907	176.975	38.441.306.21	217
1908	137.763	36.662.342.71	266
1909	174.392	40.178.527.30	230

Dal prospetto che precede si rileva che, con la ripresa del movimento migratorio nell'anno 1909, è concomitante un aumento delle rimesse, il cui ammontare in numero ed importo totale aveva subito una diminuzione durante il periodo di crisi attraverosato dall'emigrazione per l'America del Nord, nell'anno 1908.

Il valore medio di ogni rimessa, invece, da 266 lire quale era stato nel 1908, diminuisce nel 1909 raggiungendo appena le 230 lire, valore medio inferiore inoltre a quello accertato per il triennio 1906-1908.

Questa diminuzione dipende, inmoltissima parte dalle condizioni del mercato del lavoro negli Stati Uniti. Come fu già detto nel Capitolo II, l'incertezza di quel mercato industriale tenne in limiti angusti la domanda di lavoro in confronto alla vigorosa ripresa del movimento d'immigrazione concorrendo in tal guisa a conservare quasi i salari, mentre, d'altra parte, il costo della vita subiva un forte rincaro, lasciando quindi un ristretto margine di risparmio alla nostra massa di lavoratori per l'invio di rimesse in patria.

***

Le rimesse alle famiglie aumentarono pure nell'anno 1909, rispetto all'anno precedente, sia in numero, sia in ammontare, ma diminuirono in valore medio, per tutti gli Stati nei quali più notevole la corrente immigratoria italiana, come si rileva dal prospetto seguente: (Tav. II.)

Tav. II. — **Rimesse di emigrati a persone residenti nel Regno, fatte a mezzo del Banco di Napoli.**

STATI	RIMESSE 1908 Ammontare Numero	complessivo	1909 Ammontare Numero	complessivo
Stati Uniti	70.807	12.606.535.90	103.175	16.593.298.12
Canadà	873	137.042.49	369	50.228.33
Brasile	10.385	1.911.674.55	10.683	1.890.457.87
Argentina	45.460	9.801.885.10	47.398	9.560.280.12
Venezuela	62	20.089.80	88	20.521.85
Svizzera	13	1.781.70	20	4.070.78
Germania			5.086	892.051.09
Totali	127.544	24.038.978.63	163.318	26.496.484.16

L'aumento sensibile delle rimesse degli Stati Uniti, fatte a mezzo del Banco di Napoli a persone residenti nel Regno, rimesse che, evidentemente in massima parte si possono considerare dirette alle famiglie degli emigrati, pare sia dovuto più all'aumentata emigrazione per gli Stati Uniti durante l'anno 1909, all'estendersi del servizio da parte del Banco di Napoli, poichè l'Istituto ha potuto, durante l'anno scorso, accrescere notevolmente il numero dei suoi corrispondenti nei paesi della Confederazione. Mentre la lieve diminuzione di rimesse all'Argentina, pare sia dovuta o alla diminuita emigrazione dell'Italia diretta a quel mercato, ed alle condizioni di lavoro non sufficientemente remunerative per la massa degli emigrati italiani.

Il servizio delle rimesse dalla Germania, organizzato appena come esperimento durante l'anno 1909 dalla « Deutsche Bank » di Berlino, ha raggiunto in poco tempo risultati quali danno affidamento che la Banca tedesca riuscirà a raccogliere, per mezzo delle filiali e dei numerosi corrispondenti, larga parte del risparmio che i numerosi emigrati italiani rimettono alle loro famiglie durante la stagione lavorativa, come è riuscita già ad assicurarsi la trasmissione delle indennità e pensioni di infortunio spettanti agli italiani colpiti da sinistri in Germania.

***

Le rimesse fatte durante l'anno 1909, per essere convertite in depositi di risparmio, si ripartivano per Stati di provenienza per quantità, per ammontare totale e medio e per istituto cui erano destinati i depositi, così come viene indicato dal prospetto seguente. (Tav. III)

Tav. III. — **Rimesse di emigrati fatte a mezzo del Banco di Napoli, durante l'anno 1909 e destinate ad essere convertite in depositi a risparmio.**

Stati	Banco di Napoli Ammontare complessivo	RR. Poste Ammontare complessivo	Totale Ammontare complessivo
Stati Uniti	418.565.35	3.852.600.08	4.260.465.91
Canadà	..	9.990.00	9.990.00
Brasile	422.363.60	301.744.98	724.108.78
Argentina	182.494.00	40.583.98	223.077.98
Germania	412.00	162.00	574.00
Totali	1.002.135.15	4.176.081.40	5.178.216.64

Durante l'anno 1909, invece, il Banco di Napoli, aveva compiute 7961 operazioni di deposito a risparmio per conto dei nostri emigrati all'estero per un ammontare di lire 5.523.422,12.

E' notevole il fatto che nel 1909 cresce, rispetto al 1908, il numero dei depositi, mentre diminuisce l'ammontare complessivo di essi per circa 350.000 lire. Dipendendo il minore medio del deposito del margine di risparmio, il fatto è indice anche delle più difficili condizioni nelle quali si è venuta a trovare la nostra emigrazione, nel periodo di ripresa della crisi. Si rileva pure che persiste, rispetto agli anni precedenti, la diminuzione complessiva dei risparmi che vengono investiti nel Regno, provenienti da emigrati italiani, specialmente al Brasile. E questo fatto pare dipendente dalla fissazione del cambio, la qual cosa ha eliminato il vantaggio notevole per gli emigrati italiani di investire nel Regno i propri risparmi, sia dalla concorrenza che gli istituti locali degli Stati Uniti, nel Brasile e nell'Argentina fanno al Banco di Napoli ed al servizio delle Casse di risparmio postali per trattenere sui propri mercati i risparmi dei nostri lavoratori.

***

Oltre che delle due forme di rimesse create dalla legge 1 febbraio 1901. la nostra emigrazione all'estero si serve anche, come è stato già notato degli *chèques* tratti dai corrispondenti all'estero del Banco sulla sede centrale e sulle filiali di esso nel Regno. Tali *chèques* sono per la quasi totalità emessi a favore di emigrati che li inviano alle famiglie residenti in luoghi dove hanno sede succursali del Banco o li portano seco loro. al ritorno in patria. Durante l'anno 1909 furono tratti 3668 *chèques* per un ammontare di lire 8.501.846.50.

Nel prospetto seguente diamo i dati per l'anno 1908 e pel 1909, distinti secondo il paese di provenienza, il numero dei vaglia bancari e l'ammontare complessivo e medio. (Tav. IV)

Tav. IV. — **Rimesse con *chèques*, fatte a mezzo del Banco di Napoli, negli anni 1908 e 1909.**

Stati	1908 Num.	Ammontare	1909 Num.	Ammontare	Media di ogn *chèque* complex.	*chèques* 1908	1909
St. Un.	380	1.552.755.74	820	2.419.784.97	4.034	2.95	
Bras.	1.366	3.183.652.25	1.382	3.612.567.67	2.331	2.614	
Arg.	1.236	2.120.097.32	1.438	2.276.332.26	1.580	1.663	
Germ.	57	293.66	18	90.181.90	7.120	3.176	
Tot.	3.118	7.100.141.96	3.658	8.501.846.50	2.272	2.324	

Il pagamento delle rimesse fatte alle famiglie di emigrati a mezzo del Banco di Napoli, è effettuato nel Regno, sia a mezzo del Banco stesso, sia a mezzo dei suoi corrispondenti, ovvero dalle sedi della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia ed anche a mezzo degli Uffici postali. L'Amministrazione postale italiana, durante l'anno 1909, pagò per conto del Banco di Napoli 63,813 vaglia, per un ammontare di lire 11,341,809, distribuiti nelle varie regioni del Regno, come è indicato nel prospetto che segue. (Tav. V)

(Il seguito ad altro numero)

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza; il cardinale Serafino Vannutelli il cardinale De Lai.

Ha poi accordato un udienza generale a molte distinte persone estere e italiane, fra cui era il D. Vitalien, medico del Negus Menelik.

— Ieri mattina il Papa i cardinali e la Corte hanno assistito alla prima predica quadrageimale del P. Luca da Padova che ha trattato il tema: « L'umiltà nella vita religiosa » eccellente. »

— Il Cardinale Gotti, Prefetto di Propaganda, ha migliorato. Però egli avrà bisogno di un lungo riposo essendo assai grande il suo stato di forze, per un attacco d'influenza trascurato.

— Un dispaccio da Cannes annunzia la morte a 66 anni dell'Abate mitrato di Perins don C. Vincent Legros dell'Ordine dei Certosini, avvenuta nel convento di S. Onorato.

L'on. Sonnino al Lyceum. — L'elegante sala del Lyceum era, ieri, gremita di elegantissimo pubblico, per l'attesa conferenza dell'on. barone Sonnino su la *Beatrice* di Dante.

L'illustre oratore, dopo avere brevemente accennato al concetto della donna ed i vari poeti dei vari tempi s'ispiravano, esaminò la figura di Beatrice, che la passionata anima di Dante divinizzò; senza troppo preoccuparsi della sua esistenza o meno, ma prendendo in esame, quello che di lei ci rivela l'opera dantesca.

E questa disamina, non vanamente minuziosa, della donna, dell'amore tormentato del Grande, che gar prendendo forma, si dà ispirazioni potenti creazioni d'arte, non soffocò la sua vasta e possente personalità, fu resa in una sintesi efficacissima, con una elevatezza di forma e di contenuto, quale l'eruditone e la mente vasta dell'oratore doveva avere.

L'on. Sonnino fu accolto da applausi lunghi e calorosi.

Ammirabilissime le numerose interessanti proiezioni. Fra i moltissimi intervenuti notammo la baronessa di Barth, il conte e la contessa Sinoli, la contessa Cancellotti, la baronessa Sonnino, la duchessa di Sonnino, donna Adelaide Marsini, Miss Ait, la marchesa e il marchese Lucifero, la baronessa Leri, la contessa e il conte Pecorini, la baronessa Blanc, la principessa Anna Maria Borghese, la principessa Santa Borghese, la contessa Ferraris, la baronessa De Renzis-Montanaro, la contessa Cambà, la principessa Doria Pamphili, Miss Morgan, Miss Sundaley; le signore e signorine Fraugipane, Lieber, Valli-Picardi, Bisi-Albini, Laborde, Curtis, Guglielmi, Degli Uberti, Guerrazzi, Settimi, Barone, Pintore, Paulucci, Cardi, d'Eichtal, Maurogonato, Ciacosa, Bonagalli, Schwale, Perazzi, Orlandi, Orsini, Sena, De Giovanni, Lupi, Senatori, Jani, Mattioli, Bianchi, Delbi, Peirce, Battaglini, Vico, Cardinali, Consenti, Mosetti, Sereni, Perazzi, Hull, Salandra, Calabresa, Zinquini, Reva, Castellini, Bonio, Corradini, Perazzi, Pruetti, Gerace, Fontecorvo, Silvestri, Meugarini, Canzi, Riccio, ecc., ecc.

Fra gli uomini i senatori Barzellotti e Frascara, gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Salandra, Chimirri, Turco, Ricci; il conte Sabini, Aurelio Gabrielli, il conte Balzani, il prof. Saveri, il prof. Patrolo, il prof. Mengarini, il prof. Turri, il prof. Pagano, il comm. Bodero, il dott. Orlando, il cav. Toccalossi, il prof. Segrè, il prof. Centuno e moltissimi altri.

Medaglia d'oro al Commissari. — Avendo la Giunta deliberato in massima di concedere speciali attestazioni a coloro che prestano l'opera loro in importanti Commissioni, il Presidente della Commissione comunale per le imposte dirette ha fatto domanda perchè ai componenti tale Commissione, sia per l'importante e delicato ufficio che devono compiere, sia perchè il compito stesso richiede assiduità non comune, sia concessa una medaglia d'oro simile a quelle che vengano concesse per altre Commissioni.

Il Consiglio sarà chiamato ad approvare la coniazione di queste medaglie d'oro che dovranno essere in numero di 30 e importeranno una spesa di L. 1800.

Dimissioni smentite. — Ieri era corsa voce che l'assessore Gatti avesse presentato le sue dimissioni per ragioni di salute anche in Giunta.

Lo stesso assessore, con la sua simpatica cateforzamente la voce e la smentita aveva una conferma nel fatto che egli sedeva, come sempre, nel banco della Giunta.

Contro le tredi degli alli. — Con nota del 28 febbraio u. s., il Ministero di agricoltura,accogliendo la domanda della Società nazionale degli olivicultori, creata di recente in tutte morale, ha con speciale circolare autorizzato gli istituti alla sua dipendenza di comunicare alla Società le denunzie che avranno occasione di fare all'autorità giudiziaria, contro le sofisticazioni degli oli di oliva.

La Società, forte della sua veste giuridica, a mezzo del suo ufficio legale, si varrà di tali comunicazioni per costituirsi parte civile in giudizio, nell'interesse collettivo degli olivicultori, e per mettere un nuovo argine alle frodi, che si compiono sul mercato.

L'ode per Roma. — Per iniziativa di uno tra i cultori più degli della latinità, Guido Baccelli, e del prof. Trisciani, nella seduta del 13 maggio dello scorso anno, il Consiglio Comunale deliberò di aggiungere un'altra manifestazione d'arte alle feste cinquantenarie, bandendo un concorso internazionale per una poesia latina, che avesse per argomento *Roma*.

Al concorso che si è chiuso, la mezzanotte, han preso parte in rilevante numero gli studiosi, italiani e stranieri. I lavori presentati ascendono infatti a 115, di cui non pochi pervenuti dall'estero.

La Giunta ha già nominato la Commissione aggiudicatrice, composta dell'on. Guido Baccelli e del prof. Albini dell'Università di Bologna e Ceci dell'Università di Roma, ai quali spettano assegnare i premi consistenti in una medaglia d'oro e due di argento: alla medaglia d'oro andrà unito un premio di mille lire, a ciascuna medaglia d'argento un premio di 500 lire.

La Commissione dovrà espletare i suoi lavori prima del 21 Aprile, anniversario del Natale di Roma, giorno in cui avrà luogo in Campidoglio la solenne consegna delle medaglie ai premiati, i quali daran lettura delle loro poesie che saranno poi pubblicate per cura del Comune.

Riunioni consiliari. — Ieri sera nella sala comunale, al 1° ufficio, tenne l'annunziata adunanza il gruppo consiliare costituzionale.

Erano presenti i cons. Vanni, Ballori, Franzetti, Caruso, Trompeo, Micozzi, Berio, Paroni, Grilli, Gregorio, Cerelli, Torlonia, Naderini, Ottolenghi, Gamond, Giuliani, Del Vitto, Cagiati, Si scusò il cons. Cagli.

Assunse al presidenza il cons. Torlonia, il quale comunicò le sue irrevocabili dimissioni dall'ufficio, motivate dall'impegnare degnamente per le molteplici altre sue occupazioni.

Parlarono i signori Gregorio, Berio, Caruso, Franzetti, Ballori, Naderini, Micozzi, tutti rilevando la necessità di dare maggiore impulso e attività al gruppo.

Su proposta Ballori fu acclamato presidente Gregorio il quale promise che in una prossima seduta avrebbe proposte concrete.

Si parlò poi della questione di piazza Colonna e si stabilì in proposito, le spiegazioni dell'assessore Ballori.

Conservatorio delle mendicanti. — In virtù del D. Decreto 8 gennaio 1911 venne approvato il nuovo statuto organico del Conservatorio delle Mendicanti e perciò si deve procedere alla ricostituzione dell'amministrazione dell'Ente, ha fatto invito al Comune di voler indicare i suoi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'istituto, con la durata e per il tempo di cui all'art. 15 dello Statuto stesso.

Il consiglio provvederà, in una delle prossime sedute alle nomine in parola.

Carnevale in Quarssima. — Anche gli studenti del 1° anno superiore di studi commerciali e coloniali hanno preso parte ai festeggiamenti del Carnevale, e perciò si deve procedere alla ricostituzione dell'amministrazione dell'Ente, ha fatto invito al Comune di voler indicare i suoi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'istituto, con la durata e per il tempo di cui all'art. 15 dello Statuto stesso.

Il consiglio provvederà, in una delle prossime sedute alle nomine in parola.

Carnevale in Quaresima. — Anche gli studenti del 1° anno superiore di studi commerciali e coloniali hanno preso parte ai festeggiamenti del Carnevale, e perciò si deve procedere alla ricostituzione dell'amministrazione dell'Ente, ha fatto invito al Comune di voler indicare i suoi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'istituto, con la durata e per il tempo di cui all'art. 15 dello Statuto stesso.

Il consiglio provvederà, in una delle prossime sedute alle nomine in parola.

Commissionari sportivi universitari — Il Comitato esecutivo dei campionati sportivi universitari italiani, riunito sotto il patronato dell'Istituto Nazionale per l'incremento della educazione fisica, ha diretto il presente a tutti gli studenti d'Italia, per invitarli a concorrere a Roma per assistere ai campionati ed acquistare nel prossimo settembre.

I **Tramvieri.** — Contro la deliberazione che una infinità parte di tramvieri ha creduto di prendere per una sospensione dal lavoro alla vigilia della inaugurazione della Esposizione di Roma,ha emesso una protesta la Camera del Lavoro, la quale ha dichiarato, in quel campo, di scindere la propria responsabilità dall'inconsulto della tega tramviario.

Soggiunge poi che la agitazione maggioranza della classe è operato di pochissimi che hanno diritto a deliberato in suo nome e rappresentanza.

La Gina occidentale — Per iniziativa della Società Geografica Italiana domenica 12 marzo, alleore 4 pom. nell'Aula Magna del Collegio Romano il prof. Giuseppe Stefanini terrà una conferenza con proiezioni di circa 4 [illegible] viaggio nelle tre Provincie del [illegible].

Agenti gratificati. — La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti:

Alberti Rosa 2° Adolfo e Sinatra Michele, con L. 5 ciascuno.

Guardie: Fioravanti Anacleto con L. 5, Giraldi Salvatore con L. 20, Bernoni Gaetano e Pagliari 2° Ovidio con L. 2.50 ciascuno. De Bernardis Vincenzo, Bartoli Luigi e Giannini Achille con L. 10 ciascuno, Sei Alfredo e Giannoni Achille con L. 5 ciascuno, Bartoli Luigi e guardia Rocchi 2° Cesare con L. 5 ciascuno.

Corpo delle guardie municipali. — *Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Gennaio le seguenti operazioni di servizio:*

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti di Forza pubblica e per altri titoli N.	27
Denuncie per frode in commercio, abbandono di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli	» 361
Contravvenzioni per panni stesi fuori delle finestre	» 63
Id. a carrettieri perchè seduti su carri carichi	» 337
Id. per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti	» 263
Id. per cani senza museruola o non denunciati	» 197
Id. per pesi e bilancie non bollate	» 2
Id. per fanali non accesi alle vetture di notte	» 193
Id. per carta trppo pesante nella vendita delle erbaggi	» 8
Id. per titoli diversi	» 2696
Avvertimenti	»
Malati condotti a gli ospedali ed altri soccorsi	» 220
Cani accalappiati	» 255
Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S.	» 3
Vetture folte dalla circolazione perchè indecenti	»
Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7°	» 31
Operazioni per conto delle delegazioni municipali	
Informazioni	» 1889
Accertamenti, verifiche ecc	» 283
Totale N.	6633

G. Borghese fotografo Corso V. E. 175 bis (Palazzino della Cancelleria) **6 stelle Liberty L. 1.50**

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica

F. BISLERI & C. - Milano

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ, 6 Marzo 1911 — **Le 1ª Custodie vendute**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 30 Mar. 1910

Si ragguagliano i conti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amm. 12-24

L'assassinio della contessa Trigona — Abbiamo dato ieri una sintetica notizia del truce assassinio compiuto dal ten. bar. Del Carpio. Diamo qui appresso qualche altro cenno, aggiungendo che, stamane, durante la notte scorsa ha migliorato e che sembra ormai accertato come il movente non ultimo, e forse primo, dell'orribile delitto sia stato quello del rifiuto deciso da parte della contessa, la quale aveva già fatto non pochi sacrifici di denaro per il Del Carpio onde salvarlo da brutti guai, di dargli 20 mila lire.

Ciò rendeva anche più odioso il truce misfatto.

La salma della disgraziata signora, che a parte il momento di debolezza che ebbe per il Del Cupno, era generalmente amata da tutti a Palermo (vedi *Provincie*) fu deposta a Campo Verano, ove ieri mattina venne fatta l'autopsia.

Il delitto di piazza di Pietra. — Un anonimo ha scritto al *G. d'Italia* che egli sapeva tutto circa il delitto: andare di p. di Pietra, ma voler sapere se a patto di conservare l'anonimo, gli avrebbero dato il premio di 15 mila lire.

Il giornale comunicò la cosa alla Questura e questa avendo dichiarato che il premio sarebbe stato probabilmente anche maggiore e che il segreto sarebbe stato mantenuto, fra il giornale e l'anonimo vi fu uno scambio di lettere, che portò ad un colloquio fra un nostro collega del «Giornale d'Italia» e l'anonimo e il capitano delle guardie Cassetta, che l'anonimo aveva preferito per le rivelazioni.

In questo colloquio l'anonimo avrebbe dichiarato che Elio Eli, disegnatore giornaliero al Ministero della Marina — che egli conosceva da tempo e col quale era stato compagno di scuola ed al quale aveva narrato le sue presenti miserie, avendo dovuto chiudere un negozio di liquorista per fallimento — lo aveva invitato, per migliorare condizione e far denari, a partecipare con qualche altro suo amico ad imprese di furti mediante strumenti perfetti — sega circolare, ecc.

E mentre accenna va a qualche impresa del genere compiuta con successo, accennava pure a quella in preparazione al banco di Piazza di Pietra aggiungendo di avere un complice in un addetto al Banco e la cooperazione di un altro, che l'anonimo dice di aver in seguito visto una volta a cassetta di una vettura pubblica, onde è presumibile sia un vetturino.

Su queste dichiarazioni la Questura procedette all'arresto dell'Eli e di tale Quondam addetto al Banco di P. di Pietra.

Se non che mentre la Questura aveva raccomandato al *Giornale d'Italia* di mantenere il segreto onde non inceppare le indagini ulteriori, ieri mattina il *Messaggero* pubblicava le notizie dei due arresti. E allora il *Giornale d'Italia* pubblicò un edizione speciale.

Chi aveva tradito il segreto in Questura? O il capitano Cassetta, o qualche altro che fu messo a parte o qualcuna delle guardie che operarono gli arresti.

Non è da oggi che si lamente che nelle sfere della Questura di Roma esista questo pervolo traffico di notizie, che nelle circostanza attuale potrebbe paralizzare l'opera investigatrice per venir a capo degli assassini di piazza di Pietra.

Noi abbiamo letto tutta la dettagliata narrazione del *Giornale d'Italia* e specialmente la parte relativa alle rivelazioni fatte dell'anonimo, così per dire.

L'impressione che abbiamo ricevuta noi è che possa esserci un sostrato di vero, poichè certi particolari sono per lo meno verosimili, tantochè si direbbe che l'anonimo era al corrente del colpo: ma viceversa ve ne sono altri che sono inverosimili (come quello di essere andato l'anonimo a trovare l'Eli dopo l'assassinio —*forse per sapere da lui se aveva organizzato il misfatto?*), dipinsache non è strana la supposizione che l'anonimo possa aver ricevuto da una ingegnosa invenzione per prendere il premio delle 10.000 lire.

La Questura naturalmente sta ricercando il terzo, ossia il vero o supposto vetturino, sul quale l'anonimo non ha fornito una traccia un po' seria, sebbene si tratti del provveditore degli strumenti per penetrare nelle case forti.

Ad ogni modo auguriamoci che con minori indiscrezioni si possa riuscire a qualche cosa: e frattanto possiamo dire in modo positivo che la notizia del *Corriere d'Italia* che l'Eli abbia confessato non è conforme al vero.

Finora tutti negativi e poco luce.

Tentato suicidio. — Ieri mattina alle 9.30, nella camera n. 20 dell'albergo Torino, in via Palermo, Amedeo n. 8 l'artista di teatro Lotty Mayer, di a. 23, da Milano si esplose un colpo di rivoltella in direzione del settimo spazio intercostale sinistro.

Dai militi della pubblica assistenza Croce Verde la Mayer fu trasportata all'ospedale di S. Antonio

Informato l'ufficio di pubblica sicurezza del Viminale, si recarono all'albergo Torino il Commissario cav. Vecovri ed il delegato Scappaticcio con alcuni agenti.

Fu rinvenuta una lettera dalla Mayer scritta al suo amante Massimo Sella, di a. 34, da Siena, dottore in scienze naturali, abitante in v. S. Martino ai Monti nella quale la giovane manifesta il proposito del suicidio pel dolore di essere stata abbandonata dal Sella.

Il dott. Sella fu il primo ad accorrere nella camera n. 20 alla detonazione e che disarmò la Mayer di una rivoltella a nove colpi sbiavari anche a suicida è Olimpia Longo, di Biella, dalla quale si è separato dopo una relazione di tre anni.

Fu sequestrata oltre la lettera e la rivoltella, anche una borsetta di pelle contenente L. 53,28, un orologio con catena ed altri oggetti.

Le Mayer, interrogata all'ospedale dal commissario cav. Vecovri, dichiarò di essere decisa al tristo passo soltanto perchè stanca di vivere.

I sanitari, per essendosi riservati il giudizio, non disperano di salvarla.

Tra ragazzi. — Il ragazzo Michele Moretti, di a. 8 nel pressi della propria abitazione, in via Monte dei Fiori, fu colpito con un sasso alla palpebra destra da un altro ragazzo a nome Mario.

Alla Consolazione gli riscontrarono ferita lacero-contuse.

Il solito errore. — Il cameriere Ugo Rossetti, di a. 21, addetto all'hotel Select, per errore bevve un po di ammoniaca.

A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Rissa. — Il falegname Giuseppe Ottaviani, di a. 30, nella propria bottega, in via Messina n. 36, ebbe un diverbio per ragioni di famiglia, con cognato Americo Radati, di a. 26, impiegato. Passati a vie di fatto, il Radati scagliò un martello contro l'Ottaviani, producendogli contusione alle spalle e ferita alla regione posteriore dell'orecchio sinistro, giudicate al Policlinico guaribili in 12 giorni.

Ucciso da una frana. — In località Tor di Mezzo, sulla strada di Albano, franò parte della cava di pozzolana di Giovanni Giuseppe Giannini, uccidendo l'operaio Pasquale Paolella, di a. 25.

Il delegato Gallo,dell'ufficio di P. S. Appio, appena ebbe nel pomeriggio la notizia della grave disgrazia inviò sul posto alcuni agenti.

Gesta del ladri. — I ladri, mediante chiave falsa, penetrarono nell'abitazione di Virginia. Ferroni Lanciani, in Borgo Angelico n. 76. Scassinato un baule, asportarono 24 scudi d'argento, 50 lire in monete una catena d'oro del valore di cento lire e altri oggetti.

Si fanno indagini.

— Un ladro penetrato in casa di Bice Caruso, in v. S. Croce in Gerusalemme, rubò un bracciale d'oro con perle, un *collier* d'oro, una spilla di corallo da donna ed un'altra spilla d'oro, pel valore complessivo di 300 lire.

Borseggiatore arrestato. — Sul tram elettrico della linea n. 2, presso la fermata di via Arenula, angolo via delle Zoccolette, Achille Grossi fu borseggiato del portafogli contenente 280 lire.

Il mariuolo, inseguito dal figlio del derubato, Luigi Grossi, venne arrestato dagli agenti accorsi ed identificato per Archimede Brugnoli.

Un povero maniaco. — Ieri sera si presentò al Commissariato di S. Eustachio, dando segni di mania religiosa e di megalomania, un individuo che non volle declinare le sue generalità.

Fu riservato a S. Spirito in attesa della identificazione.

Rissa. — Nel suo esercizio, in v. Flaminia, l'oste Luigi Gambadoro litigò con certo Umberto, dal quale si ebbe un colpo di trincetto alla spalla destra, riportando ferita giudicata a S. Giacomo, guaribile in 8 giorni.

TOSSE OSTINATA (Vedi avviso 4 pag.)

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Rita Sacchetto, che lunedì alle 21 eseguirà le sue danze nella sala del *Costanzi*, eseguì ieri sera alcune danze caratteristiche all'ambasciata di Germania, che ripeterà, per gentile invito di S. M. la Regina madre, oggi a villa Margherita.

Il programma di lunedì sera è il seguente:

1. *Parte.* — I. Attesa vana. *a*) Sarabanda (Händel); *b*) Minuetto (dal quartetto in re bem.) (Mozart); *c*) Minuetto dal *Divertissement*) (Mozart).

— Sono quadri di un epoca passata (Secolo XVIII) ricchi di sentimento postico, di amorevole civetteria, di grazia fine e delicata. In costume della duchessa di Devonshire secondo il celebre quadro di Gainsborough.

2. *a*) studio (Chopin); *b*) Momento musicale (pianoforte solo) (Schubert); *c*) Danza delle streghe (Mac Dowell).

3. Voci di primavera (Giov. Strauss).

E' la forente giovinezza che dabza — Costume a la Schwind.

4. Barcarola (piano forte solo (Chopin);

5. Tarantella (Chopin). Il ragno velenoso ha morso — La tarantella è la rappresentazione del corso della malattia: la paura del ragno cresce e ingigantisce fino ad assumere la forma di una mania di persecuzione.

2. *Parte.* — 6. Malia di sirena (Waldteufel) Il vianante notturno, attratto dalla malisrda danza della Sirena si lascia addormentare nella rete delle sue arti tentatrici — Una fantrastica visione notturna: un disegnarsi e un dileguarsi di un sogno.

7. Rapsodia (pianoforte solo) (Chopin)

8. Rapsodia N. 2. (Liszt) La zingarella la continua, perenne la nostalgia per un paese di fantasia, di sogno: ella lo sente, lo pensa... lo danza con la sua caratteristica, originale, capricciosa danza, nella quale c'è tutta la sua vita, irrequieta, peregrina, aperta, libera.

9. La Campanella per piano forte solo (Liszt).

10. Danze spagnuole. *a*) Toreador in Andalusia (Rubinstein) *b*) Jota della Mantilla)*b*) Capriccio spagnuolo (con solo di nacchere) Moszkowsky. E' la personificazione della gran dama spagnuola in costume del tempo del Velasquez.

Sederà al piano il Maestro Sidney Grey.

I prezzi sono i seguenti: Poltrone L. 8; Sedie L. 5; Gallerìa L. 2; Posti in piedi L. 2. (tutto compreso l'ingresso.)

Argentina. — Stasera col poema drammatico di Pietro Cossa *Cola di Rienzo*, si inaugura un altro ciclo dell'Esposizione di *Arte drammatica*, organizzata dal Comitato esecutivo per le feste del 1911.

Interpreti: i Sovrani e le altre autorità ed il Comitato al completo.

Il *Cola di Rienzo* da più di vent'anni non veniva rappresentato nelle scene italiane.

Saranno interpreti principali del lavoro del Cossa: Edvige Reinach, Elisa Berti Masi, Amedeo Chiantoni, Ciro Galvani, Alfredo De Antoni, Gino Viotti.

Quanto prima *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*; nell'entrante settimana Irma Gramatica inizierà le sue recite con la *Moglie ideale*.

Valle. — Anche ieri nel *Ricco sarto* la Borelli, la Almirante, Ruggeri e gli altri interpreti furono molto festeggiati.

Stasera replica e domani sera replica: nella diurna di domenica *Andrivina*.

Martedì la nuova commedia in 4 atti di Capus, *L'avventuriero*.

Nazionale. — Con *Monsieur Zero*, la divertente pochade di Savoni, debutta stasera la Compagnia comica Siebel-Masi-Falconi.

Quirino. — La replica del capolavoro guldoniano *Il teatro comico* ebbe ieri sera esito lietissimo.La interpretazione fu superiore ad ogni elogio e valse al Benini ed a tutti gli altri valorosi artisti gli applausi calorosissimi del pubblico numeroso e scelto.

Stasera un altro capolavoro di Carlo Goldoni: *I rusteghi*.

Adriano. — Stasera con *La vedova allegra* esordisce la Compagnia de operette Mariani.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Cola di Rienzo*, ore 21.

Valle. — *Il bosto sarto*, ore 21.

Nazionale. — *Monsieur Zero*, ore 21.

Quirino. — *I rusteghi*, ore 21.

Adriano. — *La vedova allegra*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.: spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.

Olimpia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 lle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

CURA
DI PRIMAVERA.
Cominciatela
oggi stesso con le Pillole Pink.
Toniche e depurative.
PILLOLE PINK.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima sedente in Roma - Corso Umberto I N. 380

Capitale nominale L. 26.250.000

Emesso e versato L. 22.500.000

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società il giorno 23 (ventitrè) Marzo 1911 alle ore 10 ½ (dieci e mezza) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1910 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Relazione dei Sindaci.

3° Determinazione del dividendo dell'esercizio 1910.

4° Surroga di Consiglieri uscenti.

5° Nomina di tre Sindaci e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Non ragguingendosi il numero legale di cui al lo art. 30 dello Statuto nell'Assemblea come sopra fissata, l'Assemblea in seconda convocazione avrà luogo nello stesso giorno 25 Marzo alle ore 11 ½ (undici e mezza).

Si invitano i signori azionisti ad eseguire il deposito dei loro titoli non più tardi del giorno 21 (ventuno) Marzo 1911.

In ROMA presso la Società e presso la Banca Commerciale Italiana.

In MILANO, in TORINO, in GENOVA, in FIRENZE, in LIVORNO, in NAPOLI, in VENEZIA, in PALERMO e in BOLOGNA, presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 1° Marzo 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico vedesse. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. **Telefono 21-53.**

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per

l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale versato L.lt. 20.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in Via del Bufalo n. 131, alle ore 2 ½ (14.30), del giorno lunedì 20 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1° Approvazione del verbale della seduta precedente.

2° Relazioni.

a) del Consiglio di amministrazione.

b) dei sindaci.

3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1910 e deliberazioni riguardanti la distribuzione degli utili.

4° Deliberazioni concernenti l'impiego della quota fondo di riserva dell'esercizio 1909.

5° Nomina di Consiglieri.

6° Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1911.

7° Aumento del capitale.

8° Modificazione degli articoli 4, 8, 16, 17, 18, 20 e 28 dello statuto sociale.

9° Proroga della Società e relativa modificazione dell'art. 3 dello Statuto sociale.

10° Convenzione col Comune di Roma.

A forma dell'art. 31 paragrafo 4 dello statuto sociale, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti, rappresentanti 3 quarti delle azioni sociali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 15 marzo 1911 alla sede della società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti Istituti e Banchieri.

Banca Commerciale Italiana e suoi stabilimenti

Credito Italiano e suoi stabilimenti.

Banco di Roma.

Nott-Kolb e Schumacher.

I. R. Stabilimento Austriaco di credito, Trieste.

Messrs Stephenson Clarke e C. 4 Str. Dunstan's Alley London E. C.

Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines a Gaz, 29 Rue Claude Vellefaux, Paris.

Delle azioni e certificati suddetti si ritirerà ricevuta insieme ad un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancato o il numero legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di Giovedì 23 marzo 1911, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione.

S. Bismantolli.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

In principio di seduta il Ministro degli esteri on. di S. Giuliano risponde alle interrogazioni sulla pretesa occupazione francese della zona di Ghadames, declinando assolutamente inaussistente la voce ocrsa, e fantastiche quelle che le sorgenti e il diritto di legnare nell'oasi appartengano alla Turisia.

Svolte con limitato interesse le altre interrogazioni all'ordine del giorno ed approvati alcuni disegni di legge per cecedeuze di impegni, la Camera discusse le disposizioni transitorie per l'avanzamento dei tenenti di vascello, rinviando alla Commissione, perchè ne riferisca oggi, un articolo aggiuntivo dell'on. Mazzitelli, che migliora il trattamento di pensione degli ufficiali in parola.

Il Ministro della marina ha pronunziato un discorso che riscosse le approvazioni generali della Camera.

Ministero Esteri.

Onorificenza

Belgrado, 3. — Re Pietro ha conferito al primo segretario della Legazione d'Italia cav. Cambiagio l'ordine dell'Aquila Bianca di 2ª cl.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Concessioni di energia elettrica — Con decreti 27 febbraio 1911. fu consentito alla Società per imprese elettriche Conti di attuare ed esercire un impianto di conduttore elettrico per trasporto di energia da Meda (Milano) a Canbi, (Como) ed alla Società Italiana per Imprese elettriche « Dinamo » di attuare ed esercire un impianto di conduttore elettriche per trasporto di energia da Arona (Novara) a Gallarate (Milano).

Ministero Marina.

Il cap. medico *Petrucciano* Arturo imbarca a Genova il 3 sul Cincinnati « diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico *Sagnuolo* Vincenzo imbarca a Genova il 5 sul Cincinnati « diretto a New-york in servizio di emigrazione.

Stato maggiore generale dell'Armata.

R.v. anm. Amero d'Aste Stella Marcello e nominato v. presidente del consiglio superiore di marina.

Il contramm. Del Bono Alberto è nominato membro del consiglio stesso.

Il cap. di vasc. Patris Giovanni sbarca dalla V. *Piemonte* ed assume le funzioni di capo di stato maggiore a Venezia, sostituito nel comando della *V. Piemonte* dello torpediniere dal pari grado Resio Arturo.

I capitani di freg. Sommi Picenardi Galeazzo, destinato al comando della *Calabria*; Nunes Franco Fortun. nominato direttore artigl. arm. Venezia, in sostituzione del pari grado Morosini Ottavio, nominato comandante in 2ª della dir. locale di Maddalena; id. Mola Vittorio nominato comandante la *Bronte*, in sostituzione del pari grado Giorgi Do Fons Roberto, diventato disponibile; id. Albamonte Siciliano Carlo, nominato comandante l'Agordat.

I cc. di corv. Colli di Felizzano Arturo e Giovannini Giovanni sbarcano rispettivamente dal *Piemonte* e dal *Calabria*, per imbarcare rispettivamente nel *Calabria* e nel *Piemonte*.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Amalfi*, partita da Genova e giunta a Spezia il 2 - *Lido*, giunta a Bacucca e partita - giunta a Porto Levante e partita - giunta a Porto Corsini il 2 - *Dardo* partita da Venezia e giunta a Senigallia il 2.

Gabbiano. Condore. Pellicano « partite da Venezia e giunte a Chioggia il 2 - *rimorch.* 30, partito da Porto Longone il 2.

INFORMAZIONI ESTERE

Ferrovia Hedeida-Sanaa

(8) **Hodeida,** 3. — Sono stati inaugurati i lavori per la costruzione della ferrovia Hedeida-Sanaa.

FRANCIA

(8) **Parigi,** 3. — Iersera durante la rappresentazione dell'*Après moi* di Bernstein, al *Théâtre Français* ci rinnovarono le dimostrazioni.

Una colonna di alcune migliaia di dimostranti riunitasi attorno al une bandiera tricolore nei pressi del teatro fu dispersa dalle guardie repubblicane a cavallo.

S. U. D'AMERICA

(8) **Washington,** 3. — L'ammontare del debito pubblico del mese scorso è aumentato di due milioni 306 mila dollari.

(8) **New York,** 3. — La Camera di Commercio ed è promuoviazia a favore della fondazione di una Banca centrale per gli Stati Uniti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Florida*, proveniente da New York è arrivato il 2 a Napoli.

— Il *Luisiana* prov. da Genova, Napoli e Palermo è arrivato il 28 febbr. a New York.

— Il *Cordova* proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio de Janeiro e Las Palmas, ha proseguito il 1 corr. da Barcellona per Genova ove è giunto il 2.

Italia — Il *Bologna* è partito giovedì da Buenos Ayres per Santos, Tenerifia e Genova.

La Veloce — E' partito giovedì da Colonia in viaggio di ritorno per Genova, il *Città di Milano*.

— Il *Città di Torino* ha proseguito la sera di giovedì da Marsiglia per Barcellona, Tenerifia e scali dell'America Centrale.

Borse e Mercati

ROMA, li 3 Marzo 1911.

Mercato fermo ed animato. In ripresa i valori locali, Carburo, Gas, e Kerka che danno luogo a numerosi scambi anche i bancari ben tenuti.

Rendita italiana 3,75 contante 103.85.

Rendita italiana 3,75 fine mese 104.10.

Banca d'Italia 1633 a 1634 — Banca Commerciale 948 — Credito Italiano 611 —Banco Roma 100.50—Società Bancaria 108.50 — Istituto Fondiario 600 — Acqua Marcia 1985 — Gas di Roma 1279-1280 — Condotte 340 — Omnibus 294 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 349.50 — Imprese Fondiarie 106.50 — Rendite Fondiarie Inti — Assalto 284 — Ferriere 187 — Gallerie 102 — Piombino 165 — Carburo 645.— 43 — Kerka 332-34 — Montecatini 114.50 — Molini Pantanella 111 — Elettrochimica 81.50 — Risanamento 80.

CAMBI. — Parigi 100.40 — Londra 25.38 ½ — Berlino 124.05.

Cambio daziо doganale per il 4 marzo a L. 100 ½.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febbraio al 5 marzo per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 3 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Ren.3 3,75 C.	103 87	103 82	103 90	104 10
Id. fine mese	104 15	104 30	— —	— —
d. 3 ½ %	103 90	103 95	103 70	103 90
R. B. d'Italia	1642	1633 —	1633 —	1632 —
» Commerc.	947 50	947 —	949 —	— —
» Cred. Ital.	610 50	610 —	— —	— —
» R. Roma	104 37	104 —	— —	100 50
Mediterranee	440 75	443 —	— —	445 —
Meridionali	695 50	— —	— —	695 50
Acc. Terni	1682 —	1680 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Steariz. Gen.	404 50	408 —	— —	— —
Raffinerie	372 50	373 —	— —	— —
Arm. Assalto	283 00	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	385 —	— —	— —
» Merid.	— —	386 75	— —	— —
B. d'Italia 3,75	— —	500 50	— —	— —
Fond. Is 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½ %	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 07	124 02	124 —	124 05
» Francia	100 45	100 47	100 40	100 45
» Londra	25 38	25 34	25 38	25 39
» Svizzera	100 43	100 42	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Reg.no 2 febbraio con cedola senza cedola netto interesse

3,75 netto	103.85	4	103.20	84
3 ½ netto	103. —	1	101.35	36
3 % lordo	77.47	1	76.96	17
			70.24	17

BORSE ESTERE

Parigi, 3 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 09	97 02	97 05
ITALIANA 3 ½ %	quot.	quot.	quot.
Turca	98 17	98 25	98 35
Spagnuola	96 65	96 85	96 70
Russa nuova	101 55	101 65	101 50
Portoghese	— —	65 50	65 70
Ungherese	— —	96 45	96 45
Egiziana 3 0/0	— —	103 15	103 10
Banca di Parigi	— —	1828 —	1828 —
Banca Ottomana	— —	707 —	707 —
Credito Fondiario	— —	— —	841 —
Azioni Suez	— —	4744 —	5175 —
Lodi Torchi	— —	213 25	218 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
» sull'Italia	— —	99 —	99 —
» su Londra	— —	25 38	25 39
» su Madrid	— —	— —	— —
Cambi Argentina	— —	— —	— —

| Vienna, 3 marzo | | | Londra, 3 marzo | |

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

« Sicchè egli non è sempre stato un ladro? esclamai.

« No. La sua carriera, per quanto ne sappiamo al Yard, cominciò dapprima con un duello ad Ems, in Germania, ove uccise l'avversario, dopo di che si recò alla Nuova Zelanda e s'ingaggiò nell'esercito indigeno. Egli era figlio di un nobile campagnolo di Lincoln e però volle ivi occuparsi anche in agricoltura. Andò poscia in Australia, ove prese parte alla caccia ai briganti. In seguito ci risulta che noleggiò una goletta per la Polinesia affine di ricercarvi il rame; non trovandolo, fece ritorno in Europa e combattè in Italia, quale zuavo pontificio nella sfortunata campagna che pose termine al potere temporale dei Papi. — Tutto ciò » proseguì Miller « venne deposto ad Old Bailey dicianssette anni or sono, allorchè venne condannato a

« E' dunque stato in prigione? « domandai.

« Parecchie volte » disse Miller, e quindi continuò: « In America combattè i Sioux, servendo sotto il noto colonnello Dodge, e fu in seguito comandante delle truppe irregolari nella guerra Galika alla Colonia del Capo. Fu al disastro di Rorke's Drift ed accompagnò la colonna di soccorso di lord Chelmsford, essendo comandante di mille indigeni. Prese parte, nel 1880, alla battaglia di Rasuto, comandò uno squadrone nella spedizione di Bechuanaland di sir Carlo Warren nel 1881, e più tardi fu capitano nel Diamond Field Horse a Kimberley. — Servì in molti fieri combattimenti, fu ferito parecchie volte, e dopo la ribellione degli zulù ritornò in Inghilterra ove, malaugurantemente, si degnò in amicizia con un cavaliere ladro chiamato Merridew, il quale era stato con lui a Rorke's Drift. Essi fecero assieme una o due truffe assai abili ma vennero ben presto arrestati. Merridew, che aveva tentato di uccidere un agente al Bornsey, fu condannato a quindici anni e morì durante la sua prigionia. Jim ebbe solo tre anni ed uscì ben presto dal carcere. Da allora la sua vita è stata una continua carriera del delitto, come la dimostrano i rapporti che abbiamo al Yard. Dotato di notevole coraggio, di educazione elevata e di fatto quasi sempre modi, ch'divenne il direttore di una banda il cui personale è alterato di tanto in tanto, causa i membri che sono mandati ai begni penali, ma le cui operazioni sono sempre state di un carattere internazionale e grandioso »

« E' suo moglie chi era? »

« Non lo so. Dev'essere morta. Tutto ciò che possiamo dire, è che al suo ritorno in Inghilterra, nel 1888, egli sposò la figlia del retiore di un piccolo villaggio, ed io posso soltanto supporre ch'ella fosse la madre di Iris »

« Non avete alcuna idea del suo nome di signorina? » dissi'o, sbalordito della carriera avventurosa di Jim Almond.

« Neppure la minima idea. Non mi trova nei nostri rapporti che strano a dirsi, ho letto soltanto ieri. Nessun uomo conosciuto da noi, ha una carriera simile a quella di Jim Almond e sogginse il detective « S'egli non avesse conosciuto quel Merridew al suo ritorno in Inghilterra, avrebbe potuto trovare un onorevole impiego all'ufficio coloniale. Quell'amicizia fu la causa di tutto, non v'ha dubbio »

« E v'è un mandato d'arresto per Almond? »

« Eh, non dovrei dirvelo, sapete, signor Laird » egli rispose con un sorriso e con quel suo accento pronunciato. « Ma per dire il vero, v'è, e in conseguenza di oltre una mezza dozzina di accuse. Quando sarà preso verrà condannato a non meno di venti anni di reclusione, mentre se lo arrestassero in Francia cignirebbe per lui l'ergastolo all'Isola del Diavolo. »

« E tuttavia l'ha educata alla carriera del delitto »

« Il delitto è la sua professione, mio caro signor Laird. Gli uomini simili ad Almond sono più orgogliosi dell'eleganze abilità dei loro colpi, che dell'ammontare del loro guadagno. — Ma ora bisogna che io vada » egli soggiunse alzandosi, ed un momento dopo scendeva nell'ascensore.

Che cosa avrebbe pensato di me il grande detective, mi domandavo, se avesse saputo che dietro l'avvertimento da me dato a Rushton, ogli ed il vecchio Jacobsen s'erano ridugiati altrove?

Ma avevo appreso che in seguito a parecchie accese ora spiccato il mandato di arresto contro il padre di Lilla, ed ora la mia unica ambizione era di andare lei e di mandare a lui una segreta parola sul pericolo che gli sovrastava.

Capivo che tutto ciò era colpevole secondo la legge. Tuttavia quella dolce fanciulla bionda possedeva la mia anima: e quando un uomo è innamorato commette sovente ancor più gravi follie di quello che non se stavo per commettere io.

Le penose settimane d'impalenza divenivano mesi. Aprila stava terminando. Londra si riempiva di tutti coloro che tornavano dall'aver passato l'inverno negli ozii della Riviera, dell'Egitto o dell'Indie; nella via S. Giacomo s'incontravano di continuo amici che avevano affine fatto ritorno alle loro case, ed il giardino del « Carlton » mostrava assai più animazione dei lunghi e cupi mesi precedenti. Tuttavia, quantunque avessi scritto tre volte, non una parola mi era pervenuta da Lilla.

Continua.

M'informai in parecchie occasioni dalla signora Charlesworth, ma una sola volta ella aveva ricevuto ordine di mandare le lettere di « Miss Bond » fermo posta, Louvain, Belgio. La moglie del giornalaio mi fece vedere la lettera di Lilla, tre righe semplici senza alcun indirizzo; sulla busta portava il timbro di Berlino.

Avevo fatto inserire in molti giornali di Londra una breve corrispondenza « A Lilla », Ma non ottenni risposta: il ministero di Gerrard's Cross era più misterioso che mai e quel segreto messaggio in cifre che la fanciulla aveva scritto nell'espresso scozzese e che fu in seguito ritrovato sull'ucciso era ognor più enigmatico. Mille volte tentai decifrarlo — mille volte invano.

Cercai interessarmi alla vita di Londra, ai miei amici del circolo, al teatro ed alle corse ma tutto fu vano. Innanzi a me si presentava costantemente quella dolce figura, il delicato viso di quella graziosa donna che io amavo tanto.

Ella aveva provato il suo amante in quella cupa notte tragica. Avrebbe alla appreso ad amarmi così teneramente come l'amavo io? Giovanzovo distratto e senza scopo pei salotti di Londra: pranzavo in casa di amici e mi annoiavo a morte dei loro discorsi e de' loro scandali, nè mai, ovunque andassi, trovai un viso di donna paragonabile al suo. Ella era l'incarnazione di tutto ciò che era dolce, grazioso ed adorabile, anche se aveva, secondo i suoi diffamatori, un cuore tanto nero.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I prezzi sono pagati in anticipo di mese in mese.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrati: centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— (Senza l'Ediz. della Domenica) —
Italia . . . . Anno L. 36 - Sem. 9 - Trim. 5 | (Con l'Ediz. della Domenica)
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 58 - Sem. 20 - Trim. 10 | Anno L. 80 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 65 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Ediz. della Roda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli 31 e 32 — Telefono 1854, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 38-16.
Tariffe: in pagina (per 10 colonne: cent. 40) la linea. — In pagina L. 4 la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La pubblicazione coi corpo 6. Economici: vedere tariffa.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva- per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superorità assoluta della *Licheninа Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente afferma l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretemiere io VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, e ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 315.

Le parecchie imitazioni meglio specificate e la credenza che Lombardi fosse morto senza archivio sintomatico, anche la causa ordinata, e prova attuale che questi rimedi sia ricercato efficacissimi sarà che [illegible] anche i ribaldi d'altri rimedi

Napoli 18 Luglio 905

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Licheninа, al cresolo ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed animalado, per le chiarodritive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 315. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

I BUONI RIMEDI

sono sempre imitati

NESSUN MEDICINALE

è più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI

DOMANDARLE, ESIGERLE

in SCATOLE portanti il nome VALDA

Con UNA SCATOLA di

PASTIGLIE VALDA

si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO

Tutte le malattie delle Vie Respiratorie

LA SCATOLA: L. 1.50

NON LASCIATEVI INGANNARE !

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

ESPOSIZIONE TORINO 1911

HOTELS GERITI DALLA S. A. L. V. E.

Sotto il controllo della Commissione esecutiva, in moderni fabbricati, muniti di tutti i comfort moderni e sono, ricreditamento centrale, luce elettrica, bagni, ascensori.

Grand Hôtel della Victoria - Primo ordine via Maria Vittoria, 33, nelcentro della città, 250 camere, saloni, 2 ascensori, ristorante, appartamenti con bagni, garage.

Grand Hôtel dell'Esposizione - Primo ordine, via Saluzzo, 41, a 5 minuti dalla Stazione Centrale e dall'Esposizione - 150 camere, saloni, ascensore, ristorante.

Grand Hôtel Dora - Corso S. Maurizio, dirimpetto al giardino del Palazzo Reale - Il più grande Hôtel di Torino - 500 camere, saloni, ascensori, ristorante.

Hôtel Meublé des Nations - Via Madama Cristina, 15 nel centro e vicinissimo all'Esposizione, 80 camere e saloni, ascensore.

Hôtel Meublé Donizzetti - via Donizzetti angolo via Ormea, a 5 minuti dall'Esposizione, 100 camere, saloni.

Hôtel Valentino - Secondo ordine, via Ormea n. 58, prossimo all'entrata dell'esposizione, 85 camere, saloni.

Hôtel Meublé Crimea - Via Moncalieri, 61, sulla riva destra del Po, dirimpetto al padiglione del Brasile, ed ai piedi della Collina 70 camere, saloni, ristorante, bar.

Hôtel Simplon - Via S. Secondo angolo via Filangeri, presso la stazione Centrale, 50 camere, bagni.

Hôtel Regina - Secondo ordine - Corso Regina Margherita angolo Corso - Farini superbo panorama della Collina e delle Alpi, vicino al Po - 500 camere, gran salone per feste e pranzi, ascensori e ristorante.

Per raggiungli e per fissare alloggi indirizzarsi alla **Direzione Generale degli Hôtels dell'Esposizione**, via Arsivescovado 1. A. piano P. *Telef:* 44-38 - *Telegrammi* **S.A.L.V.E.**

IL BAGNO-ROMANO è la cura razionale della **- ARTRITE - URICEMIA.**
ARTRITE - URICEMIA - ARTERIOSCLEROSI - OBESITA' - GOTTA
Istituto Rinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario 21,000,000 – Fondo di riserva straordinario 14,000,000

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Formato piccolo — Annui L. 10
» grande — » 15
Cassette fuori Roma — » 20
Casse-forti — » 30

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
» del Piccolo Risparmio 3 0/0
Libretti di Deposito vincolati ad un anno, 3 1/4 0/0
Libretti di Deposito vincolati a due anni o più 3 1/2 0/0
Interessi pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.
Buoni fruttiferi a 3 1/4 3 1/2 3 3/4 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere e di titoli
Lettere di credito
Ritira di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per conto di terzi e per i signori abbonati alle Casette.

Servizio depositi chiusi — CHIUSINI SIGILLATI
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE BLINDATO
e constatazioni da convenirsi

BANCHI, CASSE, TAVOLINI

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria)
Compra e vendita di monete metalliche - biglietti di Banca esteri - cheques e tratte sull'estero - titoli della [illegible]

TEATRI E CONCERTI

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Scultura* antiche (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense, Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13
Id. *Artistico Industriale* S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Barberini*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Ripromesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Palatine*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE - *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso del custode Sotto Chiese nuovissime) dalle 9 al tramonto.
Id. *di Domitilla*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 132, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Id. *Terminus*, v. Quattro Venti 9, dalle 10 alle 17.
Id. *Bonifazio*, v. della Ferratella, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DI CESARE, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 12
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 16.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Loggie di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Meraviglie del maestro*, entrata dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTICO LATIUM — v. S. Gregorio 4, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 27, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI EPONTI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TANSINO, Villa di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 18.

Pile elettriche
Parafulmini
Suonerie elettriche
F.lli Dalle Molle
Via Due Macelli 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.30	6.—	7.40	8.5	10.40	13.45 14.40
				16.25	18.—	20.55 23.40
Pisa-Torino	8.20	8.45		18.10	21.—	23.50
Pisa-Milano	8.20	8.45		18.10	21.—	23.50
Foligno-Ancona . .	7.10	8.20	11.55		16.10	18.30 22.20
Firenze-Milano . .	9.—		14.25	18.15	21.5	0.45
Grosseto	8.35	8.45	13.20	18.10	18.25	21. — 23.50
Tivoli-Avezzano . .	7.35	10.—	17.40	20.—		
Tivoli	7.40	9.45	13.—	17.40	20.—	
Civitavecchia . . .	6.22	8.40	9.40	13.50	16.30	18.10 18.25
Frascati	6.10	7.10	9.10	12.10	15.40	18.40 20.1
Velletri-Terracina	6.40	12.30	17.20			
Velletri	7.50	12.50	17.30	20.37		
Pinciano	7.20	8.15	9.30		18.26	
Kanale-Subiaco .	7.45	12.—	17.40			

N. B. Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona / festa) è Da Trasteverе.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	0.45	7.40	10.—	11.—	13.35	14.10 17.10
				17.50	20.40	22.— 23.55
Torino-Pisa . . .	7.—	8.—	12.20	16.20	17.45	19.10 23.50
Milano	7.—			15.55	18.—	19.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno .	10.5		10.25	18.10	21.40	23.10 23.30
Milano-Firenze .	6.50	9.—	13.10		18.20	22.20
Tivoli-Avezzano .	9.5	9.—	13.10	17.50	19.40	20.—
Tivoli	9.3	8.—	9.10	9.35	13.40	17.25 20.—
Civitavecchia . . .	7.—	7.50	9.45	13.50	18.5	16.30 18.45
Frascati	7.35	8.30	12.50	15.—	18.35	20.10 20.55
Terracina-Velletri		8.25		15.		20.47
Velletri		8.35		15.10		20.47
Pinciano	8.30		10.30	13.		18.10
Subiaco-Kanale .	7.37	9.—	14.10	16.30		19.10

VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto (Il permesso in piazza SS. Apostoli 72, dalle 10 al tramonto.
Id. *Medanea*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borgiano*, villa Lante 1, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazzonale*, p. delle Terme 18, dal e 10 alle 16.
Id. *Pontificio*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuri), dalle 10 alle 15.
Id. *Kercheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etruschi, Numismatico e Epigrafico*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Giorgio*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 18.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Borromini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DI CESARE, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 12
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 16.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Loggie di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Meraviglie del maestro*, entrata dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTICO LATIUM — v. S. Gregorio 4, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 27, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI EPONTI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TANSINO, Villa di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 18.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 23.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,0 alle 20,30 (ogni ultima limitata
Marino. — Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
— FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 19,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Persignano. . . . a.	7.35	10.47		13.57	17.27	
Castelnuovo. . . a.	7.53	10.54		14.26	17.36	
Morlupo . . . . a.	7.58	11.5			18.5	
Rignano . . . . a.	8.28	11.34			18	
S. Oreste . . . . a.	8.52	11.42			18.18	
Civ. Castellana . a.	9.9	12.16			19.11	
Civ. Castellana . p.	6.30		13.25	16.40		
S. Oreste . . . . a.	7.—		14.19	17.15		
Rignano . . . . a.	7.19		14.7	17.33		
Morlupo . . . . a.	7.58		14.50	18.7	18.4	
Castelnuovo. . . a.	7.49		14.46	18.5	18.46	
Scrofano . . . . a.	8.34		15.11	18.37	19.13	
Prima Porta . . a.	8.39	11.59	15.26	18.42	19.18	
Roma . . . . a.	9.	12.20	15.50	19.2	19.40	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . . p.	6.50	9.50	11.30	18.—		
Igni . . . . a.	7.—	10.12	11.56	18.31		
Villa Adda . . a.	7.10	10.22	12.6	18.41		
Tivoli . . . . a.	7.31	10.43	12.29	19.		
Tivoli . . . . p.	6.45	7.50	11.30	16.33		
Villa Adda . . a.	8.3	11.06	15.3	16.33		
Igni . . . . a.	8.23	8.21	11.50	16.48		
Roma . . . . a.	7.31	9.5	12.30	17.40		

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
7.— 9.30 - 12.— 14.30 - 16.30 - 19.10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6.28 8.16 - 10.30 - 13.— 15.28 - 16.30 - 19.10 - 21.38.
ARICCIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 10.— 12.55 - 16.40 - Partenze da Roma
8.— 11.25 - 14.40 - 18.40.
NETTUNO-ARICCIO - Partenze per Roma
6.24 - 12.24 - 18 - 20.16.
FRONLONE-VERRANO - Partenze da Roma (Trask)
1.2 - 9.52 - 16.20 - 19.
VITERBO-ORIOLO-CHIUSITONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6.15 - 10.47 - 12.55 - 17.26.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti e carattere, potendo disporre di [illegible] cauzione. Per schiarimenti si [illegible] Amministrazione del Popolo Romano

Capitalista cercasi per rimunerativa azienda col contributo in Roma con sua limitata fatica. Ottimi garanzia guadagno e cauzione. Scrivere sotto Ing. Nicolosi Pedrelli 46 Roma. 1172

Cercasi aiuto cameriere parlante inglese o tedesco oltre italiano per famiglia signorile e [illegible] Rivolgersi [illegible]

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od assistente di stabile o di serio amministratore. Ottima referenze. Rivolgersi per scritto: [illegible] Amministrazione del *Popolo Romano*.

D'AFFITTARSI

A ttasi appartamento mobiliato di due stre camere e cucina, ricreata, pura. [illegible] Segreti, pressi [illegible] telefono 53

I^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primario azienda, informazioni sopraluri, sconsigliato, corrispondenza di esazioni per conto Ditte commerciali e per Privati, precisa di conti arretrati: deposito dare cauzione, ed anticipare un certo conto da esigere. Scrivere G. G. 66, Roma. 1181

Signora istruita accetterebbe traduzioni copiatura inglese, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Di canto pianoforte mandolino [illegible] lezioni [illegible] sopraluri, sconsigliato, [illegible] laboratorio dei rischi Via Arenati 80, Bianca Colasanti, allieva della celebre artista A. Tibaldi. Per il can. [illegible] L. 1 la lezione per il mandolino [illegible] 5 mensili, per [illegible] L. 3 mensili a due lezioni per settimana. 55

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di [illegible] no, conversazioni d'italiano a accompagnasse [illegible] gnola e signorina. Dà 30, Fermo posta. 60

Per allieve di canto La signora Mariani [illegible] gnole, distinta artista, [illegible] laboratorio dei rischi, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni alle famiglie e [illegible] di proprio. Via Cavour N. 6, Rivolgersi [illegible] 55

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a [illegible] nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto [illegible] della capitala ad [illegible] ne tenisse condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti e carattere, potendo disporre di [illegible] cauzione. Per schiarimenti si [illegible] Amministrazione del Popolo Romano

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti, splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Antonio N. 43, Scala B. 1147

Appartamento mobiliato di quattro camere, da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Nomentana 15, p. terra S. p. 1144

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese 6, piano 2. [illegible] famiglia distinta vicinità della 9 alla 11 della [illegible] Orario 9

Distinta signorina che [illegible] [illegible] cerca [illegible] famiglia [illegible] canto e lezioni di lingua italiana e francese, lo [illegible] propria a domicilio. Rivolgersi to via Quirico 9, Scala B, int. 12. 1152

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.